Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 40 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 16 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 85, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Un numero cent. 30 - Arretrati cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO - ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-334

Intensa attività di opposte pattuglie esploranti sul fronte libico-tunisino

Nostri bombardieri agiscono duramente sulle attrezzature portuali di Algeri e Tobruk

Bollettino n. 995

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore tunisino sono stati respinti due attacchi locali. L'Aviazione dell'Asse ha distrutto in combattimento 2 apparecchi nemici. Dalle operazioni degli ultimi 4 giorni non sono ritornati alla base 3 nostri velivoli.

Aerei britannici hanno bombardato Crotone, colpendo l'asilo infantile «Regina Margherita» e numerosi fabbricati civili: sono segnalati 3 morti e 15 feriti tra la popolazione.

Treni viaggiatori in Calabria e in Sicilia venivano ieri mitragliati da aeroplani nemici; accertati complessivamente un morto ed alcuni feriti.

Uno degli apparecchi incursori è stato abbattuto nei pressi di Pachino (Siracusa).

Bollettino n. 996

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Intensa attività di opposte pattuglie esploranti sul fronte libico-tunisino. In violenti scontri con l'aviazione avversaria, cacciatori germanici abbattevano 11 «Spitfire».

Nostri bombardieri hanno agito sulle attrezzature portuali di Tobruch e di Algeri, provocando vasti incendi.

Ieri a tarda sera, aerei nemici in più ondate hanno lanciato bombe di vario calibro e spezzoni incendiari sulla città di Milano, causando danni gravi a numerosi fabbricati civili. Vittime finora accertate 16 morti e 224 feriti.

Due dei quadrimotori sono precipitati ad opera dell'artiglieria della difesa, uno in via Buffalora e uno fra Mercallo e Inveruno. Un ufficiale nemico, lanciatosi col paracadute, è stato catturato.

Altra incursione effettuata sulla Spezia causava tra la popolazione un morto e ventidue feriti.

La medaglia d'oro ad un eroico caporal maggiore degli alpini

ROMA, 15.

Per operazioni di guerra, sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare. Medaglia d'oro al valor militare «alla memoria»: al caporalmaggiore Emidio Paolin, nato a Forno di Canale (Belluno), 7° Regg. Alpini, Battaglione Belluno: «Comandante di squadra di fucilieri, ripetutamente distintosi per ardimento e che attaccava animosamente una forte posizione e ne disperdeva i difensori. Ferito da un colpo di bombe a mano. Visto il suo comandante di plotone cadere mortalmente colpito, si slanciava con impeto contro forti nuclei che contrattaccavano, riuscendo a respingerli. Rimasto con due soli uomini e visto che uno di questi stato ferito, si impossessava della di lui arma ed insieme all'unico superstite avanzava in piedi, gridando parole di scherno agli avversari. Ferito a sua volta, non si arrestava ma proseguiva nel suo eroico slancio, finché cadeva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Esempio di alte virtù militari e di indomito coraggio». — Monte Golico (fronte greco), 17 febbraio 1941 XIX.

Medaglia d'argento al valor militare «alla memoria»: tenente Giuseppe Tarabini Castellani, 231° Reggimento Fanteria. — A viventi: sergente maggiore Luigi Murisengo, 64° Regg. Fanteria; fante Mario Tognoni, 64° Regg. fanteria. Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al valor militare.

Come i giapponesi trattano i prigionieri di guerra

TOKIO, 15.

A proposito del trattamento dei prigionieri di guerra da parte dei giapponesi, si pone in rilievo come lo stesso generale Wainwright, in una intera inviata alle autorità nipponiche, abbia sottolineato che il Giappone è veramente generoso e che i prigionieri di guerra hanno verso di esso un debito di gratitudine. In questi ambienti si rileva inoltre come la vita nei campi di concentramento, dove sono riuniti i prigionieri, si svolga ordinatamente e serenamente; come l'alimentazione sia sufficiente e curata; come infine essi possano dedicare a qualsiasi forma di occupazione mentale e di ricreazione sia sportiva che musicale, letteraria ecc. Tra le dichiarazioni fatte dai comandanti nemici visitati da giornalisti nipponici sono interessanti quelle del generale Percival, già comandante supremo delle forze anglo-indo-australiane e neozelandesi della Malesia, il quale interrotta la lunga abitudine delle risposte brevi ed evasive mantenute per oltre un anno, ha affermato che gli inglesi effettivamente non avevano saputo valutare esattamente la forza dei giapponesi.

A sua volta il tenente generale americano Wainwright nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti, contrariamente a quasi tutti gli altri nordamericani, non ha manifestato disprezzo per il suo ex comandante il gen. Mac Arthur, malgrado la sua poco onorevole fuga dall'isola del Corregidor. Egli ha tuttavia informato di aver invitato i suoi colleghi più volte alla resa dell'isola quando la sua difesa ulteriore si era rivelata inutile.

A proposito della lotta a Bataan il generale ha rilevato specialmente il brillante comportamento delle unità nipponiche addette ai mortai, nonché dei fanti e degli artiglieri giapponesi. Egli ha concluso rilevando che il Giappone è in condizioni di resistere ad una guerra di lunga durata, in quanto esso ha ormai libero accesso alle illimitate risorse delle regioni del Pacifico meridionale.

Interruzione delle relazioni commerciali fra l'India e la Palestina

ISTANBUL, 15.

In Palestina gran parte delle ditte importatrici, hanno dovuto sospendere completamente le relazioni commerciali con l'India in seguito alle crescenti difficoltà economiche che si manifestano tanto in Palestina quanto in India.

L'Europa salverà la propria civiltà dall'assalto americano

MONACO DI BAVIERA, 15.

La *Münchner Zeitung*, dopo avere ricordato come l'Inghilterra vittoriana, fedele alla raccomandazione del suo storico Macaulay, sia giunta all'apogeo della sua potenza in base all'equazione controllo del mercato mondiale del denaro eguale a egemonia mondiale, constata come gli Stati Uniti d'America stiano prendendo la successione, seguendo la stessa formula.

Nella Confederazione stellata — scrive il giornale — si sono adattati un «fatale» trapasso; e la figlia di un tempo che supera la vecchia madre, l'Europa, e tende a cacciarla. Se l'Inghilterra sente di dover soggiacere ad un tale sviluppo storico, il continente europeo lo respinge decisamente poiché nell'americanismo esso non riscontra alcun progresso allo stesso modo come i cinesi del tredicesimo secolo non ne riscontravano nella minaccia mongola. L'Europa non è affatto paragonabile alla «vecchia madre» stessa più che mai forte e possente ed il suo patrimonio spirituale ed ideologico è certamente più giovane e più sano di quello della pretesa figlia che preda al materialismo più accecante, prona di fronte al Dio Mammone.

Un esame più attento e profondo di questa differenza sostanziale ci fa intravvedere i veri motivi che hanno spinto gli Stati Uniti a condurre questa guerra contro l'Europa. Essi sono da ricercare esclusivamente nella palese impotenza di questo Paese di fronte alla crisi politica ed economica che lo attanaglia, impotenza che gli americani hanno voluto mascherare attribuendo la responsabilità ai sistemi statali dei Paesi autoritari. Bisogna distruggere questi ultimi, gridò Roosevelt, per dare al mondo una nuova era di prosperità. L'Europa continentale non vuole decisamente saperne del secolo americano poiché esso significherebbe per la coltura e la civiltà regredire e ripiombare in un mondo di idee già da lungo tempo superate.

I bolscevichi riaffermano le loro pretese sulla Bessarabia Lettonia ed Estonia

BUENOS AIRES, 15.

L'Ambasciata sovietica a Washington ha messo in circolazione la traduzione inglese dell'articolo apparso sulla *Pravda* l'8 corrente nel quale si riafferma categoricamente le pretese sovietiche sulla Bessarabia, sulla Lettonia e sulla Estonia. I circoli diplomatici di Washington interpretano l'articolo come una dichiarazione sulla posizione presa finora indirettamente dalla Russia.

Gli artigli della belva bolscevica si allungano sull'Europa, vorrebbero strappare all'Europa interi Paesi che, a prezzo di sangue, sono usciti dall'inferno moscovita rientrando nel cerchio luminoso della civiltà. E gli altri predoni, quelli di Londra e quelli di Washington, non provano orrore per questo ma, pur di salvare l'oro che impingua le loro casseforti, sacrificherebbero senza batter ciglio intere popolazioni abbandonandole spietatamente al più duro dei destini.

Ma tutto questo non avverrà. Le armi dell'Asse, i cuori dell'Asse sapranno debellare la belva bolscevica ed i plutocrati di oltre Manica e di oltre Atlantico; sapranno, con la vittoria totale, conquistare per sempre all'Europa, a tutti i paesi del vecchio glorioso continente, la libertà, la sicurezza, la possibilità di vivere, finalmente, secondo le proprie leggi, quelle leggi che sono il più vetusto, glorioso, sacro retaggio dell'umanità.

La Turchia sempre più ferma nel proposito di difendere la propria neutralità

ISTANBUL, 15.

Prendendo occasione dai discorsi di Churchill, la stampa turca, unanime e come se rispondesse ad una parola d'ordine, riafferma che la neutralità turca resiste a qualunque avvenimento ed a qualunque pressione. I giornali ricordano vari avvenimenti della guerra ed il fallimento di sforzi all'indirizzo della Turchia perché intervenisse in guerra. Ora tutti riconoscono la necessità della neutralità turca. Il giornale *Tasviri Efkiar* sottolineando che Churchill non ha detto di aver chiesto qualche cosa alla Turchia, la quale per sottrarsi alle influenze straniere ha fatto una guerra per l'indipendenza.

Il giornale *Vatan* afferma che la Turchia considera la guerra soltanto come una necessità e che, nel tempo stesso, geograficamente un ponte tra l'Europa, l'Asia e l'Africa, vuole costituire politicamente un ponte tra il vecchio mondo e la nuova migliore società avvenire.

Il *Cumhuriyet* si compiace che l'opportunità della neutralità turca sia ormai generalmente riconosciuta ed attribuisce questo successo alla compattezza del popolo turco ed alla guida ispirata del Presidente della Repubblica.

Il giornale *Tasviri Efkiar* rileva una contraddizione fra il discorso di Churchill e di Roosevelt: mentre infatti Churchill preconizza attacchi contro l'Europa come l'inizio di un'offensiva degli alleati, Roosevelt afferma che dovremo cominciare attaccando il Giappone. L'articolista rileva che l'Inghilterra ha l'interesse di liberarsi anzitutto della minaccia dell'Asse e perciò si compiace delle azioni militari sovietiche mentre gli Stati Uniti attribuiscono poca importanza ai sovietici ed al teatro di guerra europeo perché si sentono specialmente minacciati dal Giappone. Concludendo, l'articolista dice che Roosevelt si è assunto l'impegno di respingere l'Asse dall'Africa mentre i tentativi di invasione dell'Europa sarebbero lasciati alla Inghilterra. Insomma l'articolista constata che gli interessi delle due nazioni anglo-sassoni non coincidono.

Il Congresso statunitense ordina una inchiesta sulla struttura amministrativa montata dal bellicismo rooseveltiano

BUENOS AIRES, 15.

Il Congresso statunitense, che già naviga tra numerose inchieste e processi intentati contro gli uffici governativi, ha ora ordinato esaurienti indagini sull'intera complessa struttura amministrativa montata dal bellicismo rooseveltiano consistente in ben 1700 dipartimenti, uffici, enti, commissioni e comitati.

Le indagini ora disposte intendono fare luce sulla macchina burocratica Newdealistica e mirano ad eliminare, specialmente, i seguenti tre inconvenienti: troppi burocratici e troppi funzionari con tendenze sovversive; spese stravaganti, e speculazioni illecite, specialmente nell'assegnazione dei contratti per forniture belliche, eccessi nei reclutamenti militari con conseguente scarsezza di mano d'opera nel settore agricolo e in quello industriale con deleteri effetti in ogni settore del fronte interno.

Si ha da Washington che la commissione giuridica della Camera dei rappresentanti ha approvato con [illegible] voti contro 10 la proposta di annullamento della legge di Roosevelt che limita gli stipendi personali a [illegible] 5000 dollari annuali.

Si ha da Nuova York che in vari Stati della Confederazione statunitense si sono avute dimostrazioni di protesta per la crescente scarsezza della carne. Il popolo nordamericano inveisce contro le esportazioni effettuate sotto l'egida della legge dei prestiti e affitti alla quale attribuisce la causa principale di tale scarsezza; molta indignazione suscita inoltre il fatto che i ristoranti, specialmente quelli di lusso, sono preferiti nella distribuzione delle carne.

Si segnala altresì l'estensione della pratica di macellare i cavalli, cosa che ha sollevato vivissime rimostranze negli Stati dell'interno perché, data la mancanza di veicoli in seguito alle restrizioni della circolazione automobilistica causata dalla mancanza di benzina, viene così a mancare l'unico mezzo di trasporto. I Cow Boys dello Stato di Montana, inoltre, hanno protestato energicamente insistendo in favore del loro animale preferito che è stato così utile, essi sostengono, nello sviluppo occidentale degli Stati Uniti.

(Radio Stefani).

Le attribuzioni del Ministero della produzione bellica

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il Regio decreto 12 febbraio 1943 XXI n. 25, che stabilisce le attribuzioni del Ministero della produzione bellica.

Al Ministero della produzione bellica sono devolute, oltre alle attribuzioni già aspettanti al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra a norma del R. Decreto 12 gennaio 1942 XX n. 464, anche quelle delle amministrazioni militari relative all'apprestamento ed approvvigionamento dei mezzi e materiali bellici, entro i limiti da stabilirsi. A detto Ministero è altresì devoluto il coordinamento generale della produzione bellica per quanto concerne i prezzi e la unificazione dei tipi.

Gli Stati Maggiori determinano i fabbisogni delle Forze Armate; il Comando superiore, avvalendosi del Comitato superiore tecnico armi e munizioni, coordina e vaglia le richieste di mezzi e materiali bellici ed inoltra al Ministero della produzione bellica quelle di sua competenza.

Per l'esplicazione dei compiti di cui sopra può essere comandato a prestare servizio presso il Ministero della produzione bellica personale appartenente alle Amministrazioni militari.

Il personale suddetto continua a far parte dei propri ruoli ed è considerato comandato alle dipendenze del Ministero della produzione bellica anche se la posizione di comando non sia prevista dai vigenti ordinamenti.

Con successivi decreti reali verranno emanate le norme per la determinazione dei limiti e modalità del graduale trasferimento delle attribuzioni e relativo comando del personale dalle amministrazioni militari al Ministero della produzione bellica. Con successivi provvedimenti saranno ripartite fra il Ministero della produzione bellica e i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica le assegnazioni autorizzate a favore di tali Ministeri per impegni di spesa dipendenti dall'apprestamento ed approvvigionamento di mezzi e materiali bellici. Il decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Renato Rinaldi sottosegretario alla Cultura popolare

ROMA, 15.

A sottosegretario al Ministero della cultura popolare è stato nominato il cons. naz. dott. Renato Rinaldi.

Accentuata reazione tedesca all'aumentata pressione sovietica

La difesa elastica attuata dal Comando germanico mira a fiaccare il nerbo delle forze avversarie

Pattuglia alpina sul fronte russo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 15.

E' stato già notato nei giorni scorsi — e noi ce ne siamo fatti eco — che la quinta offensiva sovietica tuttora in pieno sviluppo conserva ancora una notevole potenza d'urto alimentata di giorno in giorno nonostante le perdite paurose dalla immissione di sempre nuove riserve fresche nella battaglia. Ed è stato osservato che era prudente non dare eccessivo peso alle stasi ingannatrici intervenute nel corso della lotta. Stasi determinata appunto dai vuoti creati nelle Divisioni sovietiche e subito colmati dall'afflusso incessante dei rincalzi sopravvenienti.

Queste considerazioni realistiche sono state confermate in pieno dai fatti; dopo due giorni di calma relativa, la pressione bolscevica ha ripreso a farsi sentire nei settori del basso Don e del basso Donez con tale accentuazione da far ritenere senz'altro che il Comando rosso, tentando manovre avvolgenti e puntate a fondo, voglia giungere sollecitamente a risultati positivi.

Il nemico — si pensa a Berlino — si sente pungolato di far presto; e non si va molto lontano dal vero pensando che soprattutto in vista del periodo di bonaccia che in quest'inverno eccezionalmente mite potrebbe sopraggiungere da un giorno all'altro, tenti ora uno sforzo che gli consenta di consolidare i suoi guadagni territoriali almeno sui principali punti del fronte, pena il totale fallimento della sua costosissima campagna invernale. Visti alla luce di questa interpretazione gli avvenimenti acquistano un significato che valorizza ancor più la tesi di questi circoli politici secondo cui la tattica dell'Alto Comando germanico mira soprattutto a fiaccare il nerbo delle forze avversarie, trascurando evidentemente il fattore spazio che specie in questa stagione ha un'importanza molto relativa.

Il Comando Supremo tedesco, che ha sempre presente il principio di risparmiare più uomini e materiali che sia possibile in questa fase difensiva della campagna, non esita a compiere quei movimenti di sganciamento necessari per l'opportuno raccorciamento della linea e quindi per un maggiore concentramento di forze. Questo si è verificato a Krasnodar; questo si sta verificando a Voroscilovgrad già evacuata in attuazione dei piani prestabiliti per il raccorciamento del fronte. Ma nonostante ciò — si avverte a Berlino — non è il caso di preoccuparsi troppo dei sacrifici territoriali, dato che i tre mesi di battaglia difensiva costituiscono già un grande successo per le truppe germaniche ed alleate mentre sono costati al nemico spaventose perdite in uomini e materiali, perdite che gli sarebbero fatali quando dovesse presentarsi l'occasione di mettere a profitto le temporanee sconfitte materiali realizzate in modo tanto costoso.

Ed a ciò bisogna aggiungere che alla accentuata pressione rossa corrisponde un'accentuata resistenza germanica; tanto che — secondo una efficace espressione del Voelkischer Beobachter — «è sotto il segno delle sanguinosissime perdite che la lotta si svolge».

Intanto per fare il punto della situazione in questi circoli si distinguono soprattutto quattro zone nel fronte dell'offensiva sovietica e cioè: 1) la zona che si estende da Kursk al basso Don; 2) la zona che corre tra il Cuban e Novorossisk; 3) la zona che va dal lago Ilmen a Rscev; 4) la zona che si estende dal Volkov al lago Ladoga e comprende anche la regione di Leningrado. La terza zona non presenta oggi avvenimenti di particolare rilievo. Il nemico si trova qui, stando alle notizie finora giunte, in una fase di rilassamento. Nella seconda zona l'iniziativa è sempre dalla parte germanica.

Il nemico compie disperati sforzi per volgere a suo favore le sorti della grande battaglia che trova i suoi punti culminanti a Novorossisk e sui campi trincerati di Krasnodar; ma gli opportuni movimenti di raccorciamento da parte dei tedeschi ed i forti contrattacchi germano-romeni non gli permettono di conseguire alcun successo operativo.

La prima zona infine resta quella più nevralgica in quanto il nemico vi concentra i suoi sforzi maggiori.

L'attuale consistenza della flotta mercantile francese

ROMA, 15.

L'*Agenzia del mare* pubblica alcune informazioni sulla consistenza attuale della flotta mercantile francese dopo i recenti avvenimenti nel nord Africa. Dopo il 29 novembre scorso gli avvenimenti ebbero, infatti, a sottrarre una parte considerevole del naviglio commerciale dal controllo del Governo di Vichy, il quale, nella situazione che si era creata, è stato tra l'altro costretto a procedere ad una revisione degli accordi esistenti tra lo Stato e gli armatori su basi più conformi alle nuove circostanze. Lo Stato francese aveva noleggiato tutta la flotta mercantile nazionale ponendola conseguentemente sotto il suo diretto controllo. Esso pagava agli armatori dei piroscafi degli indennizzi corrispondenti alla potenzialità delle navi noleggiate obbligandosi altresì ad assumerne i relativi rischi di guerra.

Ancora non è possibile stabilire con precisione a quanto ascendono le perdite della flotta commerciale della Francia giacchè, per varie cause, in questi ultimi tre anni essa ebbe continue diminuzioni. E' accertato però che nel 1939 la Francia disponeva di 662 navi mercantili per complessive 2.730.000 tonnellate mentre nel 1941 battevano la bandiera francese fedele al governo di Vichy 400 navi per complessive 1.900.000 tonnellate. La Francia ebbe a perdere molte navi in seguito ad operazioni belliche mentre un certo numero di unità, dopo il dramma di Dunkerque ed in previsione dell'imminente sfacelo della repubblica, si rifugiò nei porti americani e francesi di oltremare. Dopo la conclusione dell'armistizio la Francia disponeva di una flotta mercantile di circa 1.500.000 tonnellate considerata dai belligeranti come una flotta neutrale. Queste navi facevano servizio tra la madrepatria e le colonie. Attualmente viene considerato che la flotta commerciale a disposizione del governo di Vichy non superi le 600.000 tonnellate di naviglio.

Ryti rieletto presidente della Finlandia

HELSINKI, 15.

Alla votazione per l'elezione del presidente della Repubblica hanno partecipato trecento elettori rappresentanti di tutti i partiti. Ryti è stato rieletto presidente con 269 voti. Ventiquattro schede erano bianche e i rimanenti sette voti sono stati dispersi tra personalità che non avevano presentato la candidatura.

SUI FRONTI DEL MARE

La Marina mercantile

La nostra Marina mercantile, grazie alla saggia politica navale del Governo fascista, che le ha impresso nel breve giro di pochi anni un vigoroso impulso ascensionale, occupava allo scoppio dell'attuale conflitto uno dei primi posti tra le grandi marine del mondo

La conquista dell'Impero, la guerra di Spagna poi ed in fine l'attuale sono state prove dure, fermamente affrontate e superate dal nostro tonnellaggio da traffico, sia per l'efficienza del suo materiale sia per la sua organizzazione, e soprattutto, per la saldezza dei suoi uomini, uomini di mare nel senso proprio della espressione e cioè soldati in vigilia d'armi sempre pronti al sacrificio estremo senza prospettiva alcuna di riposo o di gloriosa manifestazione.

Così oggi, tesa nello sforzo, perseguendo visioni di gloria e di vittoria, naviga la nostra Marina mercantile con i suoi carichi di uomini e di materiale assolvendo le sue incombenze lungo le più impensate rotte a sostegno dei fronti di battaglia. Incombenze che «sono essenziali, in pace ed in guerra, perchè il paese esista, non solo come entità organica, autonoma e operante sulla comunità delle Nazioni, ma anche come unità effettiva di combattimento». (Costanzo Ciano).

A non tutti, purtroppo, è nota la instancabile silente attività della nostra marina da traffico: per molti, per moltissimi il marinaio è un comune lavoratore e forse nemmeno considerato come tale, e misconosciuto, non giustamente apprezzato è il suo lavoro, che per la Patria ed in suo nome, dai trasporti alle grandi pesche non lascia intentato nessun mare, nessuna risorsa che non si risolva in beneficio per la economia, la difesa, la resistenza della nazione tutta.

Ma il nostro magnifico marinaio è pago del dovere compiuto. Il pericolo che suggella la sua nobile fatica è il sigillo di poesia fatta di spirito di sacrificio, di buona volontà e ben sovente di un disinteresse che non è frequente in terra ferma.

La storia — è luogo comune ormai — dimostrerà e glorificherà un giorno con dati precisi l'opera compiuta dai nostri marinai; tuttavia, il nostro popolo che conosce il linguaggio sintetico dei fatti ha già compreso la nostra marina mercantile, pur operando in silenzio e senza manifestazioni più o meno pubblicitarie collabora e contribuisce in modo inconfutabile alla vittoria; il nostro popolo sa qual'è il cuore di ciascun marinaio: cuore fermo, cuore indomito, anch'esso blindato come l'acciaio delle sue navi.

Noi non possiamo non sentirci commossi ed ammirati davanti a questi ferrigni ragazzi di Trieste e di Napoli, di Bari e di Genova, di Lussinpiccolo o di Sorrento, di Gallipoli e di Palermo, in ogni porto e riviera d'Italia insomma, che sotto ogni latitudine, in ogni tempo hanno fatto onore al nome d'Italia, rappresentando nel modo più degno in ogni contingenza, le peculiari caratteristiche della nostra razza.

«I marinai d'Italia fanno buona guardia nel Mediterraneo», proclamò il Sottosegretario alla Marina al Senato in occasione del contributo dato dalla nostra flotta per la conquista dell'Impero, ed espressione più felice non poteva sintetizzare la preparazione spirituale e materiale raggiunta dalla nostra gente di mare per assicurare il libero svolgimento delle operazioni di guerra e di pace contro qualsiasi tentativo di sopraffazione da chiunque compiuto.

Umile e generosa come sempre, la nostra Marina mercantile ha così affrontato con tutta serenità e piena coscienza dei compiti da assolvere il nuovo duro banco di prova impostole da questa guerra dilagata in fatale, definitivo cozzo di civiltà e di continenti. Dalla «corvetta» al transatlantico, al peschereccio, al motoveliero la nostra marineria sopporta e compie un duplice dovere: alimentare, tra mille pericoli, il traffico nazionale favorendo coi più agevoli e meno costosi trasporti l'economia nazionale; rafforzare e alimentare continuamente al di là di ogni ostacolo, oltre ogni rischio, i nostri fronti d'oltremare.

Purtroppo da noi è vecchio residuo di tempi andati, distinguere due marine, tenendo a sottolineare i caratteri dell'una e dell'altra, considerando quella mercantile alla stregua di carrette da salmerie; grave errore di incompetenza e di incomprensione, perchè se è vero che esiste un certo spirito di corpo e ci si tiene a tener rigidamente distinte le due marine come effettivi e come quadri, è pur vero che non si può concepire l'esistenza dell'una senza l'altra.

«Vogliamo — ha detto il Duce — che il mare non sia una cintura contro la nostra vitalità, ma invece la strada per la nostra necessaria espansione nel mondo»: ebbene se questa nostra espansione è affidata e poggia sulla marina militare, che rappresenta la difesa più convincente dei traffici marittimi, è pur vero che veicolo di questa nostra espansione è l'altra marina, non estranea, ma forza motrice, binomio del grande flusso umano tra i continenti.

La visione infatti di un'Italia grande, imperiale, non può scindersi dalla visione della sua potenza irradiata sul mare, per tutti i mari, al di là di tutti gli stretti, nell'espressione delle sue navi da carico, messaggere domani, più di ieri, più di oggi, della nuova civiltà imposta dall'Italia vittoriosa.

Paolo Vernoni

Servilismo britannico verso l'alleato bolscevico

ROMA, 15.

Lo sfregio fatto il 4 febbraio al busto di Lenin eretto a Londra nel rione di Finsbury, ha avuto nuovi strascichi. Dopo le proteste dell'ambasciata sovietica, dopo le discussioni alla Camera dei Comuni e la promessa fatta dal ministro degli interni Morison di ordinare una severa inchiesta, il consiglio della circoscrizione di Finsbury si è riunito ieri in «sessione speciale» per discutere dell'accaduto. Al termine della seduta il consiglio di Finsbury ha votato una mozione nella quale ha espresso «l'indignazione per lo sfregio fatto da parte di elementi fascisti, all'effige di Lenin».

L'ossequio britannico all'alleato bolscevico è diventato servilismo.

Asterischi

ROMA, 15.

Il Ministro di Stato per il medio oriente Casey parlando alla radio ha detto che «non solo la parola Impero ma l'intero concetto del gruppo di Nazioni che costituiscono l'impero non è affatto compresa negli Stati Uniti. Per molti americani essa rappresenta qualche cosa di sinistro fuori della realtà».

Ecco dunque la Gran Bretagna giudicata dal suo più imponente alleato: qualcosa di sinistro. L'espressione di Casey ricorda da vicino le parole dell'Ambasciatore inglese a Washington il quale giorni addietro esortava Inghilterra e Stati Uniti a deporre le «vecchie gelosie e i vecchi rancori». Sono così a uno stadio dei rapporti anglo-sassoni diremmo definitivo se a definirlo non corresse attualmente qualcosa di più immenso che tutti i popoli sentono: la guerra.

* * *

Ma Casey non dà con il suo discorso il solo estro di farsi guardare più a fondo e non spiega la incomprensione che esiste fra i due cugini di qua e di là dall'Atlantico. Fa qualcosa di più: tenta di dare lo zuccherino anche ai popoli di quell'impero che a Washington è giudicato «qualcosa di sinistro». Ed osserva: «Dopo tutto il quesito è il seguente: sarebbe il mondo migliore o peggiore se l'impero britannico non esistesse? Non ho il minimo dubbio nel rispondere: non vi è complesso politico al mondo che dia tanto ai propri componenti pur richiedendo ad essi così poco».

La risposta all'interrogativo potrebbe facilmente essere data da molti popoli, non ultimo dal popolo indiano che si lascia massacrare pur di raggiungere la libertà.

Vero dunque è il contrario. Vero è che non vi è complesso al mondo che chieda tanto ai propri componenti pur dando ad essi così poco.

Se Casey avesse concluso così la sua perorazione sarebbe stato più nella realtà e quello che più è notevole sarebbe stato meglio compreso appunto dagli americani cui egli si rivolgeva.

* * *

I quali americani attraverso un articolo apparso sul «New York Times» ci fanno sapere che gli Stati Uniti hanno bisogno di un grande Esercito perchè «bisogna evitare che una U.R.S.S. possa diventare signora dell'Europa e dettare le proprie leggi ai popoli. Nel dopoguerra si renderà ancor più necessario che noi siamo armati fino ai denti».

E' confermato pertanto quella discussione fra le Nazioni Unite di cui spesso ci siamo occupati. Ma è confermata anche un'altra condizione: che nelle intenzioni avversarie è anche quella, finita questa guerra, di intraprenderne un'altra. Naturalmente Washington pensa di condurla in Europa. Così di guerra in guerra, di conflitto in conflitto i popoli sarebbero ben sistemati per secoli.

IL NONO DIGIUNO DI GANDHI

IRAK — IRAN — SUDAN — EGITTO — ALGERIA — MAROCCO — CONGO BELGA — NIGERIA — ANTILLE — LIBERIA — SOMALIA INGL. — MADAGASCAR — SENEGAL — DAKAR — AFRICA DEL SUD — SIRIA

— Presidente, avete sentito? Il Mahatma ha iniziato il digiuno...
— Che sciocco: io, invece, più mangio e più ho fame!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-80

Notizie della Prefettura

Consorzio cooperativo latterie friulane

Su proposta del Prefetto, d'intesa col Federale, l'Ecc. il Ministro delle Corporazioni, con decreto del 13 corrente, ha nominato il dott. Gino Rolatti Commissario per l'amministrazione del Consorzio Cooperativo latterie friulane.

Il camerata Rolatti è stato invitato ad assumere subito la gestione.

Distribuzione formaggio nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi sarà effettuata nel Capoluogo una distribuzione di formaggio da tavola che i consumatori preleveranno con il buono N. 50 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione.

Distribuzione carni ovine e caprine nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso le macellerie sottosegnate sono in vendita le carni provenienti dalla macellazione dei caprini e ovini assegnati dal locale Co. Pro. Ma., nella quantità indicata a fianco di ciascun nominativo.

Il prelievo di dette carni sarà effettuato verso presentazione del tagliando n. 288 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione:

1) Quinto Barbetti kg. 33 — 2) Mario Blasoni 13 — 3) Antonio Bon 19 — 4) Elvira Bonessi 15 — 5) Luigi Bulatti 17 — 6) Annibale Casasola 13 — 7) Cooperativa Friulana di Consumo 13 — 8) Angelo Croatini 7 — 9) Teobaldo Cuttini 18 — 10) Fratelli Del Negro 7 — 11) Rinaldo Del Negro 15 — 12) Giulio Donatis 24 — 13) Enrico Esente 35 — 14) Fratelli Gallussi 15 — 15) Enore Ovan 17 — 16) Giovanni Greatti 28 — 17) Carlo Janis 13 — 18) Gio. Batta Manganotti 13 — 19) Antonio Marcuzzo 41 — 20) Angelo Marcuzzo 16 — 21) Fratelli Orlando 14 — 22) Giovanni Pantanali 19 — 23) Antonio Rigo 32 — 24) Secondo Rizzi 17 — 25) Luigi Orlando 21 — 26) Guerrino Rumignani 31 — 27) Gino Scialino 17 — 28) Italico Sguazzero 18 — 29) Antonio Vida 27 — 30) Carmelo Zanzaro 23.

Concorso per l'assegnazione della farmacia di Torviscosa

A seguito di autorizzazione del Ministero dell'Interno, il Prefetto ha, con proprio provvedimento in data 14 corrente, indetto pubblico concorso per titoli per l'assegnazione della farmacia da istituire nel Comune di Torviscosa.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la documentazione necessaria nel termine del 30 giugno 1943. Coloro che dimostrino di essere chiamati alle armi, potranno presentare entro detto termine la sola domanda, salvo a corredarla dei prescritti documenti e titoli, non oltre il termine di dieci giorni prima dell'inizio dell'esame dei titoli stessi, inizio che sarà comunicato tempestivamente ai candidati chiamati alle armi.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

13-14 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE: patate q.li 200; ortaglie e legumi in sorta q.li 325. AGRUMI: arance e mandarini q.li 100; limoni q.li 234.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

13-14 febbraio 1943 XXI: Quantitativo globale kg. 193,300; così diviso: ambulanti kg. 137,50; vendita locale kg. 55,800.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. in seduta del 12 febbraio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BERTIOLO e CASARSA: Premio di rendimento al personale.
CHIONS: Bernardi Anella. Dimissioni.
ERTO e CASSO: Premio rendimento al segretario per l'anno 1942.
FIUME VENETO: Sistemazione personale amministrativo.
OVARO, POZZUOLO DEL FRIULI: Trattamento di famiglia al personale.
SACILE, Ospedale: Trattamento economico all'applicato.
TRASAGHIS: Premio di operosità alla guardia Cocchini Alfeo.
TRASAGHIS: Premio di operosità allo stradino Di Poi Pietro.
VALVASONE: Compenso al personale per lavori straordinari.
VISCO: Premio di operosità al segretario.
VISCO: Premi di operosità al messo comunale.
ARTA: Liquidazione spese cancelleria.
CANEVA: Alloggio gratuito al segretario comunale.
FIUME VENETO: Estinzione debito spedalità verso ospedale di S. Vito al Tagliamento. Ratizzazione.
LIGNANO (A. A. Soggiorno), AVIANO, PORDENONE (Ospedale), PRADAMANO, TARCENTO: Storno fondi.
MANIAGO: Liquidazione spese economato.
MALBORGHETTO-VALBRUNA: Revisione imposte consumo sul valore.
TARVISIO: Revisione imposte consumo sul valore.
FORGETTO: Liquidazione spese economato.
TORREANO: Erogazione somme sui fondi a calcolo.
BUIA, CERCIVENTO, CIVIDALE (Ospedale), COMEGLIANS, PRAVISDOMINI, RAVASCLETTO, RESIA, REMANZACCO, RIGOLATO, RUDA, CIVIDALE (E.C.A.), S. DANIELE (Ospedale), TARVISIO (A. A. Soggiorno), UDINE (Orfanotrofio Renati), PALUZZA: Bilancio 1943.
CERVIGNANO, MOGGIO UDINESE, RESIA (E.C.A.), TRAMONTI DI SOPRA, TRICESIMO: Variazione bilancio.
ARTA e FIUME VENETO: Convenzione con Cassa Mutua Malattia lavoratori industria.
ARTA: Rimborso spese viaggio ed indennità al Podestà.
ARTEGNA: Aggi riscossione all'esattore nell'anno 1942.
CASARSA: Diritti di urgenza riscossi nell'anno 1942.
CAVASSO NUOVO: Assestamento bilancio.
CIVIDALE, E.C.A.: Assestamento bilancio.
COMEGLIANS: Spese stampati e cancelleria. Liquidazione.
ENEMONZO: Liquidazione diritti segreteria e urgenza.
FAEDIS: Spese lavori al Consultorio e Refettorio Materno.
FIUME VENETO: Convenzione con Mutua malattia lavoratori agricoli.
OVARO: Integrazione stanziamento passivo art. 9 circa «Contributi assicurativi dovuti all'I.N.F.P.S.».

TAIPANA: Premio del ventennale. Storno fondi.
ARTA, BASILIANO, BUDOIA, CAMPOFORMIDO, CASSACCO, FAEDIS, FIUME VENETO, MAGNANO IN RIVIERA, MANIAGO, S. MARIA LA LONGA: Revisione tariffa imposte consumo sul valore.
BARCIS: Ricostruzione baracca incendiata nella malga «Montelonga».
CASARSA. Spese manutenzione pozzi artesiani pubblici.
CASTIONS DI ZOPPOLA, Asilo infantile «Favetti»: Trasformazione panificio.
CIVIDALE, Case Popolari: Contributo L. 150.000 disposto dal Duce.
CIVIDALE: Riconsegna al Comune di alcuni tratti di traverse interne di strade.
MERETO DI TOMBA: Concessione salti d'acqua sul Ledra.
SESTO AL REGHENA: Progetto costruzione ponticello in muratura.
SOCCHIEVE. Spesa manutenzione strade comunali.
TRICESIMO: Variazione bilancio.
CASARSA, FAGAGNA, VILLA SANTINA: Premi demografici.
PALUZZA: Premio nuzialità richiamo alle armi.
PORDENONE: Premi demografici a bisognosi per il mese di gennaio 1943.
SUTRIO: Premi demografici nella Giornata della Madre e del Fanciullo.
UDINE: Premio natalità al messo Mauro Vasco.
REMANZACCO: Ricovero indigente inabile Lesizza Luigi.
AVIANO: Spesa pergamena e rinfresco all'arciprete di Aviano.
BUIA: Contributo al Consorzio tutela pesca.
FAGAGNA: Contributo per la X Giornata della Madre e del Fanciullo.
MOGGIO UDINESE: Assistenza indigente Intilla Valentino.
RAVASCLETTO: Contributo straordinario all'E.C.A.
SOCCHIEVE: Contributo all'Unione Italiana Ciechi, sezione di Udine.
VALVASONE: Contributo per la Giornata della Madre e del Fanciullo.
CERVIGNANO DEL FRIULI: Contributo alla scuola professionale di disegno.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PORCIA, ROVEREDO IN PIANO, VALVASONE: Storno fondi.
CHIONS: Variazione bilancio.
CASARSA: Registri e stampati per l'ufficio di conciliazione.
CASARSA: Liquidazione spese cancelleria.
CASTIONS DI STRADA: Sistemazione bilancio 1943.
CHIOPRIS-VISCONE: Liquidazione diarie ai dipendenti.
CIVIDALE: Spese trasporto morti e casse funebri per deceduti poveri.
OVARO: Rimborso spese repetibili all'esattore.
SUTRIO: Prelevamento fondi a calcolo.
TAIPANA: Abbuono imposte consumo alla latteria sociale di Taipana.
VALVASONE: Storno fondi.

Unione lavoratori del commercio

Sindacato viaggiatori rappresentanti impiegati e piazzisti

Tesseramento anno XXI

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che è stato iniziato il tesseramento per l'anno XXI.

Con l'occasione rammenta ai viaggiatori rappresentanti e agenti che il Ministero delle Corporazioni con sua determinazione del 7 novembre 1942 n. 5407/1641 ha confermato definitivamente, e senza la possibilità di ulteriori dubbi o contestazioni, che tutti gli agenti e rappresentanti di commercio i quali non abbiano personale alle proprie dipendenze o non dispongano di un minimo di organizzazione aziendale (ufficio autonomo distinto dall'abitazione) sono rappresentati dalla organizzazione dei lavoratori del commercio.

Gli interessati si regolino pertanto in occasione del tesseramento, rivolgendosi alla Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via Vittorio Veneto n. 11, unica competente al loro inquadramento ed alla loro assistenza.

Precisazioni sulla denuncia dei prodotti superalcolici

ROMA, 15.

La Gazzetta Ufficiale del 4 corrente ha pubblicato il decreto ministeriale 3 febbraio 1943-XXI riguardante il divieto di fabbricazione e di vendita delle bevande alcooliche.

In proposito si richiama l'attenzione degli interessati sull'obbligo loro spettante di presentare entro il 19 corrente un inventario in triplice copia dei prodotti posseduti alla data di entrata in vigore del provvedimento e cioè alla data del 5 febbraio.

Tale inventario dovrà essere presentato ai Consigli delle Corporazioni delle provincie nelle quali esiste la merce.

L'obbligo della presentazione spetta, come prescrive il provvedimento ai fabbricanti e ai commercianti, nonchè agli alberghi, alle pensioni, ai pubblici esercizi, ai circoli privati e agli spacci di qualsiasi genere.

L'inventario deve contenere l'indicazione della qualità di acquavite (compresa la grappa) di liquori e di estratti per liquori posseduti: per liquori e per estratti sono da intendere tutti i prodotti a base di alcole senza distinzione per quanto riguarda la percentuale di alcole contenuta. Sono quindi esclusi dall'inventario e dalla generale disciplina del provvedimento i prodotti a base di vino (come per esempio i vermout e gli estratti per liquori non contenenti alcole).

Per le partite di prodotti esistenti in magazzini o depositi situati in provincie diverse da quelle della sede della ditta obbligata alla denuncia, l'inventario deve essere presentato ai Consigli delle Corporazioni delle singole provincie nelle quali trovasi la merce.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Bagnaria Arsa, fascista Egea Segagni, in sostituzione della fascista Virginia Damiani.

Ringrazio la camerata Damiani per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

La medaglia d'argento "sul campo,, ad un valoroso camerata

Apprendiamo con compiacimento che al serg magg. dei bersaglieri Alfredo Falletta, nostro collega in giornalismo e simpaticamente noto nella nostra città è stata conferita «sul campo» al fronte russo, la medaglia d'argento al valor militare.

In questi giorni il camerata Falletta è rientrato in Patria, in seguito a grave infermità contratta al fronte. Lo raggiungano i nostri vivi rallegramenti per la decorazione ed i nostri fervidi auguri per la sua salute.

Lo spettacolo di domenica al Dopolavoro "Giorgini,,

Continuando la serie di spettacoli per il pubblico, il Dopolavoro «Giorgini» ha organizzato l'altro ieri un trattenimento di canto e musica con la partecipazione del suo complesso artistico. Malgrado la mancanza del presentatore, i numeri hanno riscosso il favore del pubblico che ha ammirato il brioso fervore degli esecutori e l'affiatamento dell'orchestra. Degni di menzione tutti, la signorina Maria Rupil che ha entusiasmato i presenti per la sua ottima voce e la sua grazia; il giovane Zucchiatti, appassionato interprete di ritmi lenti e il tenore Brancato che si è esibito in alcune nostalgiche canzoni napoletane. L'orchestra ha eseguito brillantemente i brani del programma. In ultimo merita particolare menzione oltre al comico Nino Vollero imitatore di Totò e simpatico macchiettista nonchè cantante umoristico, il tenore Lucchi che è in possesso di una voce calda e di una seria preparazione. A lui sono andati i favori del pubblico che riempiva la sala. Insomma uno spettacolo molto ben riuscito; molti gli applausi del pubblico.

Il giuramento delle reclute alla caserma "Pio Spaccamela,,

Domenica mattina, nella caserma «Pio Spaccamela» dell'11° Reggimento Genio hanno prestato giuramento i giovani della classe 1923, venuti alle armi con la chiamata del secondo e terzo quadrimestre. Come nelle consuete occasioni festive, la caserma appariva addobbata di tricolori: di fronte al portale d'ingresso, nell'ampio cortile, era stato eretto l'altare per la Messa al campo.

Tutto il Reggimento era schierato in quadrato davanti all'altare. Resi gli onori alla bandiera, il comandante colonnello Gaudenzi ha passato in rivista le sue truppe. Durante la Messa, celebrata dal cappellano del Corpo, è stata eseguita musica sacra trasmessa dagli altoparlanti. Al Vangelo il celebrante ha rivolto alle truppe brevi parole.

Finita la funzione religiosa, si svolgeva col cerimoniale d'uso il rito suggestivo del giuramento. I giovani coscritti venivano fatti avanzare in quadrato. Nel mentre l'intero Reggimento presentava le armi, il colonnello, avendo a fianco la bandiera recata dall'alfiere, scandiva la sacra formula, cui faceva eco l'altissimo «giuro» dei reparti schierati.

E' seguito un elevato discorso del comandante col. Gaudenzi, a chiarimento della importanza e del significato del rito con particolare riflesso all'attuale momento storico che la Patria vive. Il colonnello ha quindi distribuito numerosi sussidi ai genieri più bisognosi nonchè alcuni notevoli premi a coloro che si erano distinti per disciplina e rendimento. La bella cerimonia si è conclusa con una imponente sfilata dell'intero Reggimento con in testa la bandiera e la fanfara. Alle truppe è stato distribuito per l'occasione il rancio speciale.

Una donatrice di sangue

Patriottico e altruistico gesto di una insegnante udinese

Anche in terra dalmata, dove attualmente si trova in missione, l'insegnante Elsa Rigato — Marcia su Roma — continua a svolgere la sua opera di bontà e di patriottismo. In questi giorni in un ospedale da campo ella ha dato volontariamente per due volte il suo sangue ad un soldato ferito. Trascriviamo la lettera che il Comandante le ha inviato:

«L'atto generoso da Voi compiuto donando il vostro sangue ad un mio artigliere che, in combattimento, è rimasto gravemente ferito, è la più alta dimostrazione e prova della unione di spiriti e di forze di tutto il popolo italiano.

E' sangue versato per la Patria.

Voglio esprimervi con animo sinceramente commosso la mia più viva riconoscenza e gratitudine, anche a nome di tutti i camerati del mio Reggimento, che vedono e ammirano in voi una vera e coraggiosa donna italiana.

Cordialmente - Colonnello Umberto Volpi».

Alle meritate parole di encomio rivolte dall'autorità militare alla camerata Rigato, donna fascista della Vecchia Guardia friulana, aggiungiamo l'espressione del nostro vivo compiacimento.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: co. Alessandro e Aurelia del Torso L. 500.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Francesco Prandini: Girolamo Daniotti L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Luigi Roselli L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Dorta e Fantini L. 10. Per onorare la memoria di Angelo Novaletto: Vittoria Zaninotti ved. Cotterli L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria di Angelo Novaletto: famiglia Alfonso Benedetti L. 20; in memoria del cav. Paolo Valtulina: Lorenzo Cita L. 10; in memoria del cav. uff. Luigi Arnaldo Schiavi gli amici Frendo e Federici L. 100.

All'Unione Ciechi — Per onorare la memoria di Eugenia Tacconi Sandri: Noemi e Giuseppe Pulcher lire 50, dott. Melchiorre e Anna Maria Chiussi L. 20. In memoria di Emilia Cossio ved. Pustetti: Caterina Cardoni Petronio L. 10, Iside Giuliani ved. Cardoni L. 10. Nell'anniversario della morte di Riccardo Cardoni: Caterina e Ilio Petronio L. 20. In memoria di Eugenia Tacconi Sandri: Noemi e Giuseppe Pulcher L. 50. In memoria della madre dell'ing. Arnaldo Inselvini: Caterina e Ilio Petronio L. 15.

Alla Scuola Professionale «Bianchini» di via Grazzano: N. N. L. 500, Banca d'Italia L. 300.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Per onorare la memoria di Adelluto Agosto: Placido Degano L. 20, Giov. Poclen 10, Eliseo Cuttini 30, Oreste Silvio Tonino 20, Giacomo Colugnatti 20, N. N. 100. Costanza Kechler Crotti in memoria di Maria Canciani L. 150. I novelli sposi Tarcisio Comuzzo e Nella Sacher nel giorno del loro matrimonio offrono L. 200. In memoria di Elio Toniutti, la famiglia offre L. 100, N. N. 1000, cav. Attilio Faccin in memoria e nell'anniversario della morte della madre del prof. Masotti L. 200, Bruno Candriello in memoria di Celeste Longo lire 10, famiglia Dall'Acqua in memoria di Eugenia Tacconi ved. Sandri L. 50, avv. Annibale Bottò in memoria di Angelo Novaletto L. 20, id. in memoria di Alba Marcotti Cernazai L. 20. Per onorare la memoria di Elio Toniutti i colleghi del fratello offrono al Rifugio Bearzi lire 5 ciascuno: Natale Cicutti, Vittorio Franzolini, Libero Contin, Sperandio Cucchini, Mauro Provvisionato, Isidoro Pittino, Renato Cuttini Nerino Cecconi, Giuseppe De Liava, Angelo Durante. Totale L. 50.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Vittorino Tumiotto: dott. farmacista Trebbi n. 20 buoni minestra per i poveri; lo stesso in memoria di Costante Astorre: idem. In memoria del comm. ing. Lionello Leskovic: dott. Silvio Conti L. 20. In memoria di Elsa Maria Pagani: Guido Mattiussi L. 10, Giulio Vendramini L. 10. In memoria di Angelo Novaletto: Giulio Vendramini L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: dott. Erminio Cionfero, rag. Giuseppe Sartoratti L. 10 ciascuno (per rettifica).

Il Premio di Bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di febbraio a Italia Simonetti di Imponzo

Il Premio di bontà di lire 500 mensili istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di febbraio a Italia Simonetti in Candoni di Imponzo.

Alla Simonetti era stata affidata nel 1928, una bambina di due anni che era stata abbandonata. Doveva trattenerla soltanto una quindicina di giorni e per questa sua prestazione le veniva corrisposto un piccolo sussidio. Non fu possibile però sistemare la bambina dai parenti e perciò avrebbe dovuto essere affidata a qualche istituzione pubblica. Ma la buona donna che aveva profuso alla piccola ospite le cure più affettuose e che amava ormai come una figlia non volle aderire ad una soluzione simile. Si assunse pertanto di farle da mamma e così fu che la piccola ebbe da allora una casa ed una famiglia vera in cui è cresciuta circondata dall'affetto sincero di cuori buoni e generosi.

Il gesto meritevole è stato segnalato dal sacerdote don Giuseppe Treppo, vicario di Imponzo.

ARTE E TEATRI

Vivo successo di "Virgola,, di E. Duse al "Puccini,,

Virgola è un uomo che ha una filosofia tutta sua: nella vita nulla ha provato, nulla ha goduto, si è chiuso in un'abulia stanca e rassegnata. Col tempo fra gli affanni e i grigiori del mondo è rimasto saggio ed intatto, non si è scomposto, non si è meravigliato. Non ha mai fatto niente. E' invecchiato inerte e passivo fra ingenui motivi e vuote abitudini, non ha mai pianto, non ha mai sorriso. Ad un tratto gli muore un fratello ricco proprietario di una fabbrica di conserve, e a lui e a una sua sorella lascia tutti i suoi averi fabbrica compresa. Virgola dal suo beato distacco dalle cose umane torna inevitabilmente alla realtà quotidiana: affari della fabbrica, debiti dello scomparso, e infine una vedova dai veli neri e dal facile pianto con cinque figlioli che lei spaccia per figli di suo fratello.

Virgola è smarrito. Vorrebbe quasi astenersi da ogni lotta e da ogni bega umana e rimanere, come sempre ha fatto, sulla sua soffice poltrona in malinconiche meditazioni. Qui la commedia mostra la sua essenza più umana e più intima e ha toni di delicato calore comunicativo, e all'umorismo che la pervade si alterna e si compenetra una calda accorata poesia; Virgola è l'uomo che non agisce, che si perde quasi in avvenimenti più grandi di lui; il mondo gli gira attorno vorticoso e la sua calma inalterata viene interrotta da frequenti motivi di sdegno verso il prossimo che non lo comprende.

Infine, venuto a sapere di una truffa che si complotta a suo danno, Virgola mostra agli altri che non è quello che essi credono, la sua assenza e la sua tranquillità non derivano da una progressiva stoltezza venuta con gli anni, è ancora un uomo ed anche energico se vuole; la truffa cade ed egli dopo aver nominato amministratore dei suoi beni un vecchio amico di famiglia che gli si è mostrato sempre fedele anche quando gli altri credevano troppo alla sua dabbenaggine, ritorna sulla sua poltrona che ha odore di muffa e di cose antiche.

La commedia procede svelta e scorrevole; e il dialetto veneziano concorre molto al suo ritmo e alla sua incisività; l'umorismo popolare nelle sue forme più cordiali e comunicative la rende priva di qualsiasi prolissità od incrinatura anche se a volte taluni scorci sono movimentati più del necessario e cadono nella farsa. Ma attraverso questo processo meccanico in cui si muovono le figure più tipiche di certo ambiente borghese un po' antico emerge la filosofia di Virgola, la sua saggezza indolente, il suo vivere quieto, il suo distacco dal mondo e dagli uomini; e in taluni punti si rivelano alti motivi poetici, specie quando Virgola riassume quasi esasperato i suoi anni trascorsi senza grandi avvenimenti, senza attese, forse con qualche segreta speranza e con qualche malcelata illusione.

La commedia ha tutta un tono di spontaneità e di immediatezza, senza soste, ricami, e artifizi inopportuni. Talvolta, forse si appiglia troppo allo spirito popolaresco, e questo, per certi suoi caritatevoli umori, potrebbe anche essere un pregio.

Emilio Baldanello ha fatto un Virgola raro per spontaneità e vigor d'espressione, sempre aderente alla sua parte di vecchio malinconico; Leo Micheluzzi magnifico per naturalezza, vivacità e spigliatezza; Emilio Rossetto nel ruolo di un avvocato arruffone e senza scrupoli ha recitato con abilità ed intelligenza, Margherita Seglen ha rivelato sapienti e caldi toni discorsivi con tecnica smaliziatissima; Anna Carena, nella sua parte un po' ristretta è piaciuta ugualmente per la sua figura caricaturale. E bene recitarono il Fenoni, il Diodà, il Benetelli, la Muller e la Busanel. Indovinata la sceneggiatura.

Stasera «Il nostro prossimo» di Alfredo Testoni.

s. m.

Scuola serale di Stenografia

Anche la scuola serale di Stenografia, ha ripreso, nella sede del R. Istituto tecnico «A. Zanon» regolarmente le lezioni da ieri.

IL GIORNO

Martedì, 16 febbraio (47-318) S. Giuliana vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 14.10 (circa): Fronte interno; 14.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi «La voce del padrone» «Columbia»; 19.10: Radio rurale; 19.40: Musica varia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; 13.40: Dischi di musica operistica; 20.30 (circa): Stagione lirica dell'Eiar: Le aquile di Aquileia, dramma musicale in tre parti di Gian Francesco Malipiero; 21.30 (circa): Musiche operettistiche, orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 22: Valzer antichi e moderni eseguiti dall'orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 22.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; (circa). Orchestra diretta dal m. Petralia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 20.30 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 21: Corale della Gil del gruppo rionale «Luigi Loy» di Firenze diretta dal m. Alvino Tortoli; 21.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 22: Musiche briose dell'Ottocento eseguite dal mezzosoprano Eugenia Zareska, dal violinista Vittorio Emanuele, dal chitarrista Benedetto Di Ponio, e dal pianista Giorgio Favaretto; 23 (circa): Canzoni e melodie.

Fauste nozze Gariglio-Bertalotti

La leggiadra signorina Liliana Gariglio, figlia del prof. Vittorio Emanuele, da lunghi anni apprezzato valoroso docente del nostro R. Istituto Tecnico, oggi si univa in matrimonio all'egregio signor Franco Bertalotti di distinta famiglia piemontese. Il rito è stato celebrato fra melodiose note e con commovente semplicità nella Chiesa del Cristo, dove il parroco mons. Baldassi ha portato agli sposi ispirate parole di auguri e di felicitazioni. Larga eletta schiera di amici hanno fatto corona ai festeggiati, che hanno ricevuto in omaggio bellissimi numerosi doni e fiori a profusione. Testimonio per la sposa il Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti, per lo sposo il preside cav. prof. Gastone Andreazza.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, auguri vivissimi di radioso avvenire.

Cronaca mesta

Funebri Francesco Prandini

Domenica nel pomeriggio alle ore 15,30, si sono svolti i funerali del compianto Francesco Prandini, spentosi improvvisamente all'età di 60 anni. Una folla imponente di amici e conoscenti ha voluto tributare alla salma l'estremo reverente e commosso saluto testimoniando in tal modo del grande affetto e della grande stima cui l'estinto era circondato, per la sua squisita bontà d'animo, per il suo intelletto, per il suo carattere sempre cordiale e cortese con tutti. Avevano inviato corone la sorella Rosina, la nipotina Flavietta, Celia e cav. Paolo Volpe, gli amici.

Reggevano i cordoni gli amici Giuseppe Mascherin, Giovanni Gremese, Alfonso Benedetti ed Ernesto Pagavini. Il mesto corteo moveva da via Duca d'Aosta; nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore sono state celebrate le esequie; quindi la salma è stata trasportata in cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Un autocarro ribaltato da una "Balilla,,

440 litri di latte dispersi — Una donna leggermente ferita

Un pauroso incidente stradale avveniva ieri mattina verso le ore 9,30 in via Tarvisio e precisamente all'incrocio di detta via con via Isonzo e via Gorizia. Ivi giungeva proveniente da via Tarvisio la «Balilla» del dott. Enrico Franchi guidata dal figlio suo Agostino di 31 anni abitante in via Joppi; da viale Vat sopraggiungeva l'autocarro di proprietà e guidato da Umberto Bruni fu Giuseppe da Remanzacco raccoglitore di latte; l'automezzo era infatti carico di numerosi bidoni del bianco e prezioso alimento. La «Balilla» che procedeva a forte velocità, trovandosi dinnanzi improvvisamente l'autocarro, non poteva arrestarsi e quindi andava a cozzare contro di questo in modo ch'esso dopo un rapido slittamento si piegava da una parte e si rovesciava trascinando nella caduta il Bruni ed una giovane donna Elda Cozzi di Lodovico di 20 anni da Remanzacco alle dipendenze del Bruni che gli stava seduta accanto. Nel mentre il primo rimaneva miracolosamente incolume la donna riportava lesioni multiple giudicate guaribili dal medico dott. Arreghini dove subito accompagnata, in pochi giorni. Nell'incidente, pure i bidoni si rovesciavano in modo che oltre 440 litri di latte andavano dispersi sulla strada. L'autista della «Balilla» rimaneva incolume; le due macchine invece sono rimaste piuttosto seriamente danneggiate.

Una caduta disastrosa

L'altra sera a tarda ora è stata accolta all'Ospedale, la quarantaseienne Angelina Fogolin in Zemoni, girovaga senza fissa dimora. La donna presentava la frattura della scapola destra, lesione giudicata guaribile in una quarantina di giorni. Ella aveva riportato tale grave frattura, cadendo dalla bicicletta a causa della potente sbornia cui era in preda.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 15 febbraio 1943 XXI Presidente: comm. dott. nob. Carlo Pollera Orsucci — Consigliere: comm. dott. Santomaso — Assessori: prof. arch. Miani; ing. Someda; geom. Bertuzzi; ing. Sbuelz e ing. Pittino — P. M. cav. uff. dott. Paolucci — Cancelliere: rag. Contino.

Il primo dibattimento

Una rapina in via Monterotondo — I due imputati assolti

Ha avuto inizio ieri mattina la sessione di Corte d'Assise con la celebrazione di un processo a carico di una donna e di un uomo imputati di rapina aggravata.

Il brutto fatto risale al 17 luglio 1941. In quella notte, la signora Anna Brasiola di 65 anni, dimorante in via Monterotondo 1, mentre stava dormendo nel proprio letto, veniva aggredita da uno sconosciuto il quale l'afferrava per il collo costringendola a star zitta ed immobile producendole pure delle graffiature non gravi al collo stesso; nel contempo un'altra persona rovistava nelle tasche del vestito che aveva appeso all'attaccapanni, ed asportava il portamonete contenente una cinquantina di lire.

I due malviventi, per entrare nella camera della Brasiola avevano mandato in frantumi il vetro di una finestra. La Brasiola, dopo il comprensibile momento di sgomento, si riprendeva e chiamava aiuto ed alle prime persone accorse ed anche dopo, affermava che chi la tratteneva inchiodata nel letto era un uomo e quella che rovistava nel frattempo nelle tasche del vestito era una donna che, nella debole luce dell'alba, aveva riconosciuta per la Armanda Biasizzo di Giovanni di 41 anni che aveva con lei coabitato quando dimorava ancora in Vicolo degli Orti e che poi era andata a dimorare in via dei Torriani 3 interno 4.

Le indagini dei carabinieri immediatamente esperite portavano all'arresto della Biasizzo e del suo amante Cesare Flaiban fu Luigi di 44 anni da Pordenone, ma senza fissa dimora. Che fosse stata la Biasizzo, in quella notte in casa della Brasiola, sembra accertato da una dichiarazione fatta dalla Ermelinda Urban, vicina di casa della Brasiola, la quale avrebbe riconosciuto la voce della Biasizzo mentre uscendo dalla casa della vittima, stava conversando con un uomo.

Tanto che la Biasizzo che il Flaiban fin dal primo momento si sono protestati però innocenti e tale atteggiamento hanno conservato anche ieri dinanzi alla Corte: ella afferma che in quella notte stava a dormire all'albergo «Roma»; lui a sua volta dichiara che in quella sera era fuori di Udine per ragioni di affari. In mattinata, dopo l'esame dei testi, aveva inizio la discussione che proseguiva nel pomeriggio.

Il P. M. conchiudeva la propria requisitoria sostenendo la responsabilità della Biasizzo in ordine al reato ascrittole e chiedeva la pena ad anni 4 di reclusione; nei confronti del Flaiban chiedeva l'assoluzione per insufficienza di prove. Il difensore, avv. Luciano Veritti, sosteneva con l'ausilio di robusta argomentazione la piena innocenza dei due imputati e invocava dalla Corte una assoluzione con formula piena. La Corte infine, assolveva la Biasizzo ed il Flaiban per insufficienza di prove; nei confronti della donna, per quanto riguardava l'imputazione di furto, dichiarava non luogo a procedere per sopravvenuta amnistia.

Il processo di domani — Un'altra rapina

Domani, mercoledì avrà svolgimento il secondo processo di questa sessione: anche questo riguarda una rapina. L'imputato Umberto Zampa di Giuseppe, di 23 anni, da Tavagnacco. Costui il 27 febbraio 1942, penetrato nell'abitazione di Giuseppe Lesa a Torreano di Martignacco, riusciva ad impossessarsi di cinque lire, di cinquanta sigari «Roma» e di un pezzo di sapone per barba. Veniva però scoperto e riconosciuto dalla moglie del Lesa, Maria Martini, contro la quale lo Zampa si avventava, minacciandola con una roncola onde procurarsi l'impunità.

Una serie di furti in treno

Due valigie ed un portafogli

Il fabbro Alberto Di Giusto di Giacomo di 30 anni da Maiano, viaggiava sul treno Venezia-Udine per il settimanale rientro in famiglia. Portava con se due valige contenenti indumenti personali; giunto alla stazione di Casarsa constatava non senza amara sorpresa che una di esse era sparita e per quante ricerche facesse immediatamente lungo il treno, non riusciva a trovarla. Il furto che gli ha causato un danno di circa trecento lire, è stato denunciato alla Questura dello locale stazione ferroviaria.

Un'altra valigia rubavano in treno, al capitano dell'aviazione Ugo Rivoli di 32 anni da Pola il quale proveniva da Venezia diretto a Gorizia. Il furto lo constatava alla stazione di Conegliano. Del ladro nessuna traccia.

Il sergente Plinio Rizzardi di Carlo di 31 anni da Feletto, viaggiava sul treno che da Bologna doveva portarlo a Udine. Ad un tratto richiesto dello scontrino di viaggio, portava la mano nella tasca esterna dei pantaloni dove aveva il portafoglio nel quale aveva riposto lo scontrino di viaggio, documenti personali nonchè 1500 lire e 700 lei rumeni. Con sgomento constatava che detto portafoglio non c'era più. Esclusa l'ipotesi di uno smarrimento, si è affacciata subito quella del furto; ma come e quando sarebbe esso stato commesso? Lo stesso derubato non è in caso di precisarlo.

Venti chili di lardo

Venti chili di lardo — una bella baffa fresca di macellazione — sono stati rubati nella cantina di Giuseppe Macor di Angelo a Muzzana del Turgnano.

Vita finanziaria e tributaria

Revisione e controllo delle cartelle esattoriali

Come già accennammo con la legge del 16 giugno 1939 N. 942, apportante modifiche al T. U. delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con R. D. 17-10-1922 N. 1401 e successive modificazioni e precisamente con l'art. 2, veniva abbreviata la formalità della pubblicazione dei ruoli, portata dal giorno 26 al 30 dicembre per ruoli principali e suppletivi di I^a Serie e dal giorno 25 al 29 giugno per i ruoli suppletivi di II^a Serie.

E ciò veniva attuato per anteciparne la consegna agli esattori, per dare agli stessi, così, la possibilità di compiere, tempestivamente e regolarmente, la notifica delle cartelle esattoriali, che costituiscono le operazioni preliminari di riscossione rispetto alla scadenza della prima rata.

La notifica delle cartelle, voluta dall'art. 25 del T. U. delle leggi sulla riscossione deve essere eseguita almeno otto giorni prima della scadenza della prima rata. Ma la legge vuole, più di tutto, che nelle stesse siano indicate le percentuali di estimo e di reddito imponibile, e la quota percentuale allo Stato, alla Provincia ed al Comune, oltre che siano legalmente e regolarmente notificate.

Si esige la regolarità e legalità, perchè come risulta nelle istruzioni per l'applicazione delle leggi sulla riscossione i messi esattoriali specie se avventizi possono o credono dispensarsi dalla consegna con la necessaria diligenza tanto che, a volte, la dichiarazione è infirmabile, perchè non conforme alla realtà, soprattutto quando la consegna stessa viene eseguita a minorenni o persone non autorizzate o non facoltate. La legale e regolare notifica o consegna, è un atto di particolare importanza procedurale, perchè esso viene a costituire anche la base per la percezione della multa od indennità di mora.

Le indennità di mora per il ritardato pagamento delle rate delle varie imposte sono le seguenti:

Per le quote di sottoscrizione al Prestito il 3%. Per le rate delle imposte dirette e tributi locali, imposta complementare, imposta straordinaria immobiliare, imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni e delle aziende industriali e commerciali, imposta ordinaria sul patrimonio, imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra, imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti: se il pagamento avvenga entro il 21 il 2 per cento;

se il pagamento avvenga dopo il 21 il 6 per cento.

Infatti con l'art. 10 della accennata legge 16 giugno 1939 N. 942 viene portato da 10 a 12 giorni il termine assegnato al contribuente per il pagamento dell'imposta, quando la cartella sia stata notificata con ritardo. In conseguenza la multa od indennità di mora è dovuta su tutto il debito scaduto fino al momento della notifica, ove il contribuente si renda inadempiente durante il periodo dei 12 giorni stabiliti.

Dai precetti in sintesi esposti si rileva l'importanza della revisione delle cartelle, la quale va fatta con oculatezza ed anche con competenza anche per non correre il rischio di non poter conseguire il dovuto sgravio di quote di una certa importanza, ostacolandovi le norme procedurali, pur attenuate dalla normale 1092 e dietro le quali taluni uffici si irrigidiscono, anche quando potrebbe e dovrebbe prevalere il concetto dell'equità, chiaramente precisata nella ricordata circolare, e che costituisce anche oggi un saggio documento di equità tributaria. Le cartelle esattoriali vengono così a costituire la fotografia individuale del ruolo per ogni contribuente o meglio ancora l'estratto-conto, il quale, però, non è semplice, ma complesso e laborioso per la molteplicità delle imposte e dei vari tributi e contributi espostivi, la cui lettura ed esame non è facile anche per il riferimento alla serie dei ruoli ed alla ratizzazione delle scadenze, specie quando possono riguardare gestioni diverse e con oggi modificati.

La revisione ed il controllo delle cartelle esattoriali si rendono indispensabili anche per la decorrenza dei termini per ricorsi i quali sono di 6 mesi, computandosi dalla pubblicazione dei ruoli stessi e cioè dal 10 gennaio per i ruoli principali di 1 Serie e dal 10 giugno per quelli di 2. Serie.

Come è noto, le iscrizioni a ruolo devono riprodurre integralmente i redditi ed i valori definiti o per concordato e per decisione dalle Commissioni. Ora, nella compilazione dei ruoli, per la complessa laboriosità delle operazioni, che procedono ed accompagnano la formazione dei ruoli stessi, si può incorrere involontariamente in duplicazioni ed errori materiali, tanto che la legge li prevede e meglio li disciplina negli articoli 114 e 115 del regolamento 11-7-1907 N. 560 per l'applicazione della legge organica di R. M. 24-8-1877 N. 4021.

L'art. 107 del citato regolamento elenca poi quali redditi possono essere legalmente iscritti al momento della formazione dei ruoli. Secondo il precetto di tale articolo si iscrivono i redditi fissati dalle Commissioni al 1 e 2 grado, sempre però che le decisioni relative siano state notificate e non siano state contestate. In conseguenza non può ritenersi regolare l'iscrizione dei redditi, le cui decisioni non siano pervenute all'ufficio, pur potendone l'ufficio stesso aver notizia ufficiale per l'intervento dei rappresentanti alle Commissioni. Non può, peraltro, ritenersi nemmeno regolare e legale l'iscrizione dei redditi in misura diversa da quella esplicitamente indicata nelle denunzie di rettifica, dovendosi, per le medesime, attendere l'esito della procedura della revisione e delle eventuali contestazioni, che ne originano.

Ci riserviamo di svolgere più dettagliatamente l'argomento nell'interesse dei nostri lettori, dell'industria e del commercio che possono trovare nell'esposizione dei precetti accennati una specie di pratica vade-mecum.

M. S.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13, 14 e 15 febbraio 1943 XXI

NATI	16
MORTI	17
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale dall'8 al 14 febbraio 1943 XXI

NATI:	32
MORTI:	30
MATRIMONI:	11

Nascite

Terenzani Giovanni (I nato) di Carino e di Del Frate Carolina.
Cacciatore Raimondo (I nato) di Calogero e di Kusterle Luigia.
Aimpola Salvatore (I nato) di Emanuele e di Marchi Licia.
Marinato Ivana (II nato) di Girolamo e di Ferino Rosa.
Gentilini Sandra (I nato) di Giovanni e di Trangoni Ardemia.
Niero Roberto (III nato) di Eugenio e di Zuccolo Iolanda.
Ronchi Attilio (I nato) di Armando e di Paladino Concettina.
Papa Mariadelia (I nato) di Vincenzo e di Sammartano Lucia.
Colutti Adriana (III nato) di Virginio e di Silvestri Rosa.
Salleno Maria Grazia (I nato) di Pellegrino e di Orlando Renata.
Dal Bò Renzo (I nato) di Arduino e di Nadalig Lina.
Iuri Paola (II nato) di Antonio e di Musuruana Letizia.

Matrimoni

Bertalotti Pasquale stud. univer. con Gariglio Eliana stud. univ.
Tomasi Vladimiro studente con Bambini Albertina casalinga.
Gorian Ferrante perito agr. con Zanetti Albertina civile.
Gripari Giordano autista con Pravisani Lidia impiegata.

Morti

Orsaria Vincenzo fu Luigi di anni 66 pensionato.
Pizzoni Alcide di G. B. di anni 26 capor. Fant.
Bonassi Teresa ved. Massarutti fu Nicolò di anni 81 pens. gov.
Facile Germano di Luigi di anni 38 contadino.
Coss. Orsola ved. Gatti fu Giuseppe di anni 77 casalinga.
Frkovic Gustavo fu Antonio di anni 54.
Molinari Alberto fu Giovanni di anni 30 uff. XXI sett.
Visintini Agostino fu Angelo di anni 65 invalido.
Ronchi Attilio di Armando di mini 5.
Paron Maria in Bulatti fu Luigi di anni 71 casalinga.
Prandini Francesco fu Giovanni di anni 60 impiegato.
Colomba Luigi fu Antonio di anni 63 muratore.
Costantini Cariani Maria fu Giuseppe di anni 32 civile.
Del Fabbro Antonio fu Giovanni di anni 50 bracciante.
Pieco Luigi fu Giuseppe di anni 65 bracciante.
Collugnatti Marisa di Giuseppe di anni 8 scolara.
Cremese Caterina fu Adelaide di anni 71 casalinga.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Questa sera «VIRGOLA» di Enzo Duse, Compagnia «Teatro di Venezia» dir. C. Micheluzzi. Ore 20.30

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16
SAVOIA - LA GUARDIA DEL CORPO - Con V. De Sica.
IMPERO - ANIME IN TUMULTO con G. Falkemberge, C. Tamberlani — Ore 16.
CECCHINI — SCHANGAI, avventuroso, con L. Fauvet.
REX - CAFFÈ VIENNESE, con M. Wrell, Hans Moser. O. 16
BELTRAME - GATTA CI COVA interpretata dalla coppia A. Musco, R. Anselmi — Ore 16

DOPOLAVORO

FERROVIARIO — LA BOCCA SULLA STRADA — Ore 16.

Smarrimento

Borsa cuoio, contenente documenti, corrispondenza, fatture, carte annonarie e oggetti varii, è stata smarrita ieri sera in via Roma. Generosa mancia riportandola o dando avviso a Fiermonte in via Sacile n. 22 Udine.

Rapporto del Fascio di Mortegliano presenziato dal Vice Federale Zanello

Domenica scorsa alle ore 10,30 ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio di Mortegliano presieduto dal Vice Segretario federale Angelo Zanello.

Il Gerarca, ricevuto da tutte le gerarchie locali, ha deposto una corona d'alloro sul Monumento dei Caduti e quindi nella sala del Ricreatorio, col saluto al Duce, ha dato inizio al rapporto.

Per primo ha preso la parola il Segretario del Fascio camerata Olivo il quale ha svolto una breve, sintetica relazione sull'azione svolta dal Fascio nell'Anno XX.

Ha parlato poi il Vice Federale Zanello il quale dopo aver portato ai convenuti il saluto del Segretario Federale assente per servizio, ha illustrato gli ultimi avvenimenti politici e militari.

Ha ricordato ai presenti i doveri che incombono ad ognuno in questo particolare momento ed ha quindi terminato il suo dire rivolgendo un pensiero commosso ai valorosi combattenti che su tutti i fronti di guerra tengono fede eroicamente combattendo alla consegna della Patria fascista in armi.

Le parole del vice federale Zanello sono state più volte interrotte da ardenti manifestazioni all'indirizzo delle Forze Armate e del Duce. Terminato il rapporto il Vice federale Zanello ha ricevuto nella sede del Fascio, congiunti di Caduti, di combattenti, donne fasciste, massaie rurali, fascisti e pubblico.

In una sala del Fascio il gerarca ha riunito i gerarchi del luogo impartendo loro direttive sull'azione da svolgere per adeguare l'attività politica a quelle che sono le disposizioni centrali.

Il cuore del popolo di Mortegliano è stato espresso anche da un toccante episodio di solidarietà tra i bimbi della nostra terra, che ha avuto a protagonisti un balilla e una piccola italiana.

Questi due organizzati hanno consegnato al Gerarca accompagnandole con fiere parole duecento lire, raccolte tra i balilla e le piccole italiane di Mortegliano, pregandolo di offrirle a loro nome ad un balilla e ad una piccola italiana friulani orfani di guerra.

Unione lavoratori dell'industria

Rientro lavoratori in Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industriali di Udine comunica:

I sotto elencati lavoratori rientrati dalla Germania durante il mese di dicembre 1942 e fruenti di una licenza superiore ai 60 giorni, dovranno ripartire il giorno 23 corrente mese raggiungendo il Centro di raccolta di Treviso nella mattinata di detto giorno. I partenti dovranno portare seco i bagagli in quanto nella stessa serata del giorno 23 il convoglio partirà da Treviso diretto in Germania.

Pietro Puzzolini, da Latisana; Romeo Venturini da Tarcento; Albino Zolli da Dignano; Francesco Padis da Verzone; Angelo Ecoli da Arta; Desiderio Riva da Maiano; Luigi Beltrame da Resiutta; Celso Tavano da Lestizza; Pietro Scodellaro da Buia; Orfeo Ursella da Buia; Pietro Guerra da Buia; Settimo Flo Cosolo da Rive D'Arcano; Gino Galligaro da Buia; Aristide Ursella da Buia; Agostino Cella da Paularo; Giuseppe Felice da Cassacco; Eusebio Mola da Gattinara; Giuseppe Vogrig da Grimacco; Severino Nocecco da Nimis; Vittorio Benedetti da Cassacco; Valentino Peresi da Maiano; Gio Batta Manzano da Ragogna; Giovanni Calligaro da Buia; Domenico Rodaro da Cividale; Giacinto Not da Moggio; Enrico Barbarossa da Cordenons; Gino Vezzio da Magnano; Faustino Merluzzi da Artegna; Giuseppe Materassi da Rivignano; Pietro Peresson da Tavagnacco; Gio Batta Zanier da S. Vito al Tagliamento; Gioacchino Cecutti da Clauzetto; Umberto Rigotto da Arta; Luigi Fanin da Latisana; Aurelio Tomadini da Magnano; Fiorello Cecchini da Porcia; Guglielmo Fornasier da Pasiano; Eugenio Bulfon da Tavagnacco; Agostino Mella da Caneva; Ugo Urli da Magnano; Ferruccio Di Gianantonio da Tramonti; Giuseppe Di Stefano da Magnano; Romano Del Tin da Maniago; Elso Basso da Caneva; Vincenzo Alfa da Buia; Ernesto Di Stefano da S. Vito al Tagliamento; Giovanni Missana da Clauzetto; Enrico Cosen da Gemona; Agostino De Giusti da Spilimbergo; Davide Cascio da Tarcento; Domenico Di Pol da Cavazzo; Vittorio Treppo da Tarcento; Umberto Bisutti da S. Giorgio; Alberto Della Vedova da Rive D'Arcano; Giovanni Massaro da Amaro (o Vivaro); Dante Fasso da Montereale; Elio Burelli da Buia; Ernesto Burelli da Rive D'Arcano; Dei Toscolino; Isidoro Naibon da Resia; Luigi Micelli da Resia; Marco Urban da Tramonti di Sotto; Palmero Gasparini da Fagagna; Fioretto Costenaro da Tricesimo; Vittorio Casasni da Artegna; Antiliano Quai da Maiano; Odorico Zanetti da Resia; Angelo Menis da Maiano; Pietro Midena da S. Pietro; Guglielmo Gasparotto da Fontanafredda; Giovanni Cargneluttì da Gemona; Francesco Tosone da Resia; Albino Lua da S. Pietro al Natisone; Ottavio Cella da Verzegnis; Luigi Menini da Sedegliano; Arturo Volmaro da Tricesimo; Antonio Rusit da Chions; Francesco Dalla Costa da Enego.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La storia come Provvidenza

Domenica scorsa nella sala di via Treppo, per invito della Scuola di Cultura Cattolica, Padre prof. Alessio De Marchi ha trattato brillantemente l'annunciato tema: «La storia come Provvidenza, analisi storiografica». La storia — egli ha chiarito — è la nostra azione divenuta collettiva; la storiografia è il ripensamento della storia. Si propone di analizzare la storiografia con problemi squisitamente filosofici e la divide in cinque momenti.

La storiografia classica, con particolare riferimento ai greci, ha due soluzioni della storia: l'epica e la storica. Questa considera la storia come circolo chiuso; quella come frammentarietà delle azioni umane. Il medioevo ha un grande compito da assolvere: la preparazione della nuova civiltà, fondendo l'elemento barbarico con il vecchio mondo latino, perciò non ha prodotto storiografia di valore. La storiografia cristiana, invece, ha portato l'idea di Provvidenza, il nuovo concetto dell'umano trascendente affatto quell'orientamento e la storia, l'illuminismo ... storiografia per il passato e la risoluzione di ogni problema storico.

Nel romanticismo la storia si concepisce come progresso continuo, la storicità ... fa coincidere la storicità con la logicità, affermando che il male è la storia considerata come passato. La storiografia positivistica tien conto del solo documento, trascurando gli altri elementi.

Il profondo dramma, dopo aver confutato con validissimi argomenti le posizioni enunciate, considera la storia dal punto di vista cristiano, dicendola tutta di Dio e tutta dell'uomo. E conclude asserendo che le sofferenze presenti hanno un senso altissimo alla luce della storiografia cristiana.

L'oratore che è stato seguito con viva attenzione, è stato accolto al termine della sua dotta lezione da un nutrito applauso.

La prossima conferenza

Domenica prossima la Scuola di Cultura Cattolica offrirà ai suoi frequentatori una conferenza quanto mai interessante che sarà tenuta da un oratore di larga fama e di non comune valore: il dott. Pietro Chiminelli di Roma, di cui sono universalmente note le prose apologetiche, parlerà sull'alto tema: «Il messaggio consolatore: Dio Padre».

GEMONA

Per gli agricoltori

Tutti gli agricoltori sono tenuti a presentare subito la denuncia della superficie di prato naturale e prato pascolo che fosse stata da loro dissodata nella presente annata agraria 1942-43, anche per ottenere l'assegnazione dei fertilizzanti.

L'Ufficio nucleo comunale tiene a disposizione degli interessati gli appositi moduli.

ARTEGNA

Nell'Associazione Fanti in congedo

Con recente provvedimento è stato nominato Comandante dei Fanti in congedo il camerata Emilio Fabris.

A lui potranno rivolgersi gli iscritti che abbiano bisogno di chiarimenti nell'organizzazione.

E' aperto il tesseramento per l'anno in corso.

Nella Gil

Con provvedimento del Comando Generale della Gil il Vice comandante Gil Plinio Sottocorona è stato promosso al grado di Capo Manipolo.

RESIA

Beneficenza

La Ditta Stefano Buttolo ha offerto a favore delle istituzioni assistenziali della Gil la somma di lire 200.

TARVISIO

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'Antonio Miotarelli, padre dell'ing. Vincenzo amministratore delegato della S.A. Acciaierie di Weissenfels, la Società stessa ha elargito L. 1.000 al Patronato scolastico di Tarvisio.

TARCENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Paolina Stagni ved. Voncarus, sono pervenute le seguenti offerte: Angelo Marenghi di Milano L. 100 per refezione Gil; Maria, Angela, Giulia, Giuseppe Venerus, L. 100 pro refezione Gil; gli stessi L. 100 all'E.C.A.; Ditta Valeriano Lorenzoni L. 100 pro E. C. A.; Diana Moretti L. 30.

Nel ventesimo annuale della fondazione della Milizia la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, ha fatto pervenire al Podestà primo seniore cav. Gino Mosca la somma di lire 600 che sono state assegnate a due famiglie di combattenti.

Per onorare la memoria di Giovanni Boldi: all'E.C.A Giuseppina Boldi in Azzolini, L. 1000; Successori Ditta Tellini di Udine, 100; all'Asilo infantile di Tarcento: signora Giuseppina Boldi in Azzolini, L. 1000; Successori Ditta Tellini di Udine, L. 100.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

Visita dell'Ecc. Galbiati al Collegio dei figli delle Camicie nere

Ieri mattina il luogotenente generale Galbiati, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha visitato il Collegio dei figli delle Camicie nere. L'Eccellenza Galbiati è giunto a Rubignacco alle ore 10,25 ed a riceverlo erano i consoli, Zuliani comandante della 63a Legione «Tagliamento» Valerio comandante della 10a Legione Confinaria e Tesio comandante del Collegio e numerose autorità.

Un plotone armato di allievi ha reso gli onori delle armi al Capo di Stato Maggiore della Milizia il quale ha iniziato subito la visita interessandosi minutamente della magnifica attrezzatura del Collegio. Il console Tesio lo ha informato dell'organizzazione interna e dei programmi didattici.

Il gen. Galbiati ha quindi assistito a delle esercitazioni degli allievi i quali hanno poi cantato gli inni in onore del gradito ospite, «Giovinezza» e «Battaglioni M» dando con ciò un eloquente saggio della cura con cui gli allievi di questa istituzione esemplare anche l'addestramento in questo particolare settore.

L'Ecc. Galbiati ha poi assistito alla mensa degli allievi rendendosi conto dell'ottima confezione dei cibi.

Dopo essersi intrattenuto a lungo con gli ufficiali del Collegio il gen. Galbiati, infine, salutato con gli onori militari, alle ore 16 ha lasciato il Collegio non prima di aver espresso il suo compiacimento al console Tesio per la perfetta organizzazione riscontrata.

Ai volontari di guerra

In seguito a disposizione del comandante la Legione Volontari di guerra, il capitano in congedo Ugo Mazzilli, volontario in A.O.I. e in A.S., ha riassunto il comando dei Volontari di Cividale e del cividalese in sostituzione del camerata Cesare Biasig, in servizio nella M.V.S.N.

Per la macinazione dei cereali

Allo scopo di evitare che i produttori di cereali hanno trattenuto ... per lo ... ai ... ottengano di cambiare senza fondato e giusto motivo il nominativo del molino indicato nelle bollette di macinazione, il Ministero dell'Agricoltura ha dato disposizioni che la scelta del molino sia fatta corrispondere ad un preciso rapporto di competenza territoriale, nel senso che ciascun produttore debba far capo, per la macinazione dei cereali al molino più prossimo al luogo dove i cereali stessi sono custoditi, anche se detto molino sia situato fuori del territorio comunale o provinciale.

Offerte all'Istituto delle Madri Orsoline

Per la ricorrenza centenaria hanno inviato nuove generose offerte: famiglia Miani, Argento, Biscento, Comelli, sig.na Luigia Moschioni, comm. Rieppi, don Tagliapietra, sig.na Maria Nacinovich, sig.na Angeli e famiglia, mons. Faidutti, famiglia dott. Bevilacqua, Faidutti, Mulloni di Faedis, sig.na Bertoli Maria, famiglia Diplotti, D'Andratti, Pellizzari, Missio, Di Giusto, Lizzi, sig.ra Mulloni nob. Albini.

Beneficenza

Per onorare la memoria dei militi Piero Chiabudini ed Antonio Specogna da Pulfero, caduti nello adempimento del loro dovere in un posto di avvistamento in montagna, hanno offerto pro opere di bene: Ditta cav. Giulio Brigò, L. 50; Ottavio Volpe, L. 20; Giuseppe Tauzher, L. 20.

Lavoratore infortunato

Il lavoratore Giovanni Lancerotto di Anacleto, di 56 anni, da Premariacco, occupato allo stabilimento «Italcementi» di Cividale, essendogli scivolato un pezzo di ferro angolare mentre lavorava, riportava una contusione alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni dieci.

Pubblicazioni di matrimonio

Presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune sono state registrate nella scorsa settimana le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Fazio Guido fu Emanuele, commerciante da Palermo con Zupi Alessandra fu Giuseppe, civile, da Cividale; Lombai Romano fu Giovanni Battista, autista, da Cividale, con Tomè Maria fu Antonio, casalinga da Remanzacco; Zuccolo Elio di Antonio, manovale da Cividale con Blarasini Maria di Giovanni, casalinga, da Moimacco; Vallar Fortunato fu Domenico, impiegato, da Cividale con Venturini Beppina fu Gio. Batta, casalinga, da Artegna.

Le solenni onoranze a Pulfero alle salme dei militi Chiabudini e Specogna

Domenica nel pomeriggio, sono giunte con un autocarro militare e con una scorta armata della 10a Legione, le salme dei militi Pietro Chiabudini e Antonio Specogna alle quali erano già state rese, mercoledì scorso, come abbiamo pubblicato, solenni onoranze a Udine.

Le salme gloriose dei due Militi rimasti vittime del bieco odio dei nemici dell'Italia, hanno ricevuto nel loro paese natale l'omaggio dell'intera popolazione. Tutte le organizzazioni, tutte le comunità, tutti insomma hanno voluto tributare l'ultimo saluto di affetto e di riconoscenza ai camerati caduti per la Patria.

Ad attendere le salme giunte alle ore 15 era — oltre a tutte le autorità locali ed il clero al completo — il console Valerio comandante della 10a Legione il quale era accompagnato dal cent. Zannier e dal cent. Di Giusto. L'ispettore di zona rappresentava il Segretario federale. Numerose erano pure le rappresentanze di San Pietro al Natisone.

L'imponente corteo si è formato davanti al monumento ai Caduti. In testa erano le scolaresche, le rappresentanze della Gil e del Fascio femminile. Quindi un numeroso gruppo di Massaie rurali e la rappresentanza del Fascio di combattimento. Il plotone armato precedeva l'autocarro su cui posavano le due bare avvolte dal tricolore. Ai lati dell'autocarro erano Giovani fascisti ed ex combattenti.

Il corteo è proseguito fino alla chiesa di Lasiz ove sono state tributate le esequie per il milite Chiabudini la salma del quale è stata poi deposta nel piccolo cimitero locale con gli onori militari e dopo che il console Valerio ha fatto l'appello del Caduto.

Dopo la commovente cerimonia a Lasiz, il corteo si è ricomposto per scortare la salma del milite Specogna che è stata sepolta nel cimitero di San Giovanni d'Antro dopo che nella chiesetta locale sono state celebrate le esequie. Anche questo figlio di Pulfero che ha immolato come tanti suoi conterranei la vita per la grandezza dell'Italia, ha ricevuto nella terra natale l'estremo e commosso saluto dei suoi e l'onore delle armi.

Dopo le solenni manifestazioni tributate alle salme dei due Militi, il console Valerio ha visitato le famiglie Chiabudini e Specogna per portare loro la parola di solidarietà della 10a Legione. I familiari dei due Caduti sono stati sensibili alle attestazioni di solidarietà al loro dolore ed hanno avuto espressioni di fierezza commoventi.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Un violento incendio

Ieri subito dopo mezzogiorno nella Casa di proprietà del Camerata Olindo Simonetti in via della Vittoria dove erano alloggiati tre inquilini, mentre si stava consumando il pranzo, si sviluppava un incendio. Dato l'allarme accorrevano subito i vigili al fuoco, i Carabinieri, gli Alpini che si trovavano in libera uscita i quali tutti si sono prodigati in una encomiabile gara di soccorso. Tutte le suppellettili delle famiglie degli inquilini sono state portate in salvo, mentre la casa andava quasi completamente distrutta. Le fiamme avevano già lambito il tetto del Palazzo Campeis dove ha sede il nostro catasto, ma l'opera tenace e indefessa dei vigili al fuoco e degli alpini è riuscita ad evitare un disastro che per poco avrebbe distrutto l'intera ala dei fabbricati di quella via. Le cause sembrano attribuite a un fumaiolo.

I danni non sono ancora accertati.

Avventure e disavventure di un falso agente

Qualche giorno fa si presentava all'esercizio di Mafalda Cassetti da Caneva un giovane che, spacciandosi per agente di P. S. chiedeva alla proprietaria se vi era stato un suo collega a cercare di lui. Meravigliato della risposta negativa il falso agente faceva un giro nei locali dell'esercizio e scorto nel retro-bottega una bicicletta da donna la chiese a prestito per un affare d'urgenza a Villa Santina. La donna credendo di aver a che fare con un agente dell'ordine acconsentì. Superfluo dire che nè agente nè bicicletta hanno fatto ritorno. Denunciato il fatto ai carabinieri il maresciallo Longo riusciva ieri sera a trarre in arresto il falso agente nella persona di Gino Lenisa di Angelo di anni 21 da Polcenigo.

FORNI di SOPRA

Amelio Cappellari caduto per la Patria

Il 24 dicembre u.s. è Caduto in combattimento al fronte russo l'Alpino Amelio Cappellari dell'eroica Divisione «Julia».

Era iscritto alle Organizzazioni della Gil, nelle quali, come graduato, si era distinto per disciplina, capacità e profondo senso del dovere.

Con lo stesso spirito ha vestito il grigio-verde ed ha combattuto da valoroso sacrificando al supremo ideale di Patria, la sua fiorente giovinezza.

Alla Sua memoria, che rimarrà per sempre viva ed onorata, vada il nostro riverente omaggio, ed alla famiglia la nostra solidarietà.

In memoria dell'eroico Caduto sarà celebrata il 20 febbraio alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale una Messa in suffragio.

ARTA

Visita del R. Provveditore agli Studi

Sabato scorso il R. Provveditore agli studi ha visitato la scuola che quest'anno è stata istituita in località Stazione di Lovea. Il R. Provveditore era accompagnato dal 1o R. ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti e dal segretario comunale.

Durante il ritorno s'è recato ad Arta dove, avendo constatato l'affluenza di circa quaranta nuovi alunni sfollati, provenienti dalle città di Torino, Genova e Milano, ha subito disposto per l'istituzione di una nuova classe nel capoluogo, che è già stata affidata alla signorina Cussich di Tolmezzo.

Funebri Giacomina Grassi

Domenica si sono svolti i funerali della signora Giacomina Pittoni ved. Grassi, deceduta all'età di 80 anni. Il carro funebre era seguito da tutti i familiari e parenti della scomparsa, fra cui le figlie Luigia ved. Mora, Maria col marito comm. Comessatti, Margherita e Teresa. Erano pure presenti il commissario del Fascio e il rappresentante del podestà cav. Antonio Candido, e numerosa popolazione di Arta e di Imponzo.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di Arta il corteo ha proseguito per la chiesa di S. Pietro, nella quale la salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

San Daniele

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Isidoro Agnola

Il milite Isidoro Agnola, di Leonardo, della frazione di Cimano, appartenente alla Legione della Milizia Confinaria, è stato recentemente decorato della croce di guerra al valor militare.

Promozione militare

Il camerata Aurelio Cignolini, combattente in A. S., è stato promosso tenente. Rallegramenti.

Simpatico gesto di un combattente

Il camerata tenente Giulio Bazzanella, combattente in Grecia, ha inviato L. 150 al R. Direttore didattico di S. Daniele, perchè siano devolute a favore di un organizzato bisognoso avente il padre combattente.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Giacomo Asquini, hanno versato lire 50 ciascuno al Giardino d'Infanzia: il cav. Alfeo Zaghis e Cesare Fiorucci, L. 20 ciascuno: Santo Zuliani, Rodolfo D'Arcano, Giovanni Venier; L. 10 ciascuno: Ferruccio Adami e Ricciotti Peverini.

Furto di commestibili

Ignoti ladri dopo di aver scassinato la porta, sono entrati nella cantina di Giuseppe Toppazzini in via Valeriana, impadronendosi di carne insaccata, lardo, grasso, due recipienti di burro cotto, due fiaschi di olio e due forme e mezza di formaggio di latteria. Il danno patito si valuta a L. 5 mila.

CRONACHE SPORTIVE

IL "MOMENTO,, DEI BIANCO-NERI

La squadra Udinese in giornata di grazia stravince sulla "Mater,, di Roma per 9-0

Ogni primato battuto - Quattro reti di Salati, due di Orzan ed una di Bertoli, Feruglio e Codeluppi - La "Mater,, travolta dal folgorante gioco degli udinesi

Udinese: Zacchi, Pressacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Grenchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati, Codeluppi.

Mater: Vaccari, Manfredini, Pieri; Sabbatini, D'Acunto, Celestini; Pisano, Lombardi, Salvadori, Bernardini, Fiumini.

Arbitro: Cipriani.

Marcatori: Nel primo tempo: Bertoli al 19' e Salati al 37'; nella ripresa: Salati al 7', al 15' ed al 17', Codeluppi al 25', Feruglio al 26', Orzan al 31' ed al 42'.

Al 33' del primo tempo Celestini è stato costretto ad abbandonare il campo in seguito a contusione; la Mater spostava D'Acunto a laterale e retrocedeva Bernardini a centro mediano.

Sono stati tirati nove calci d'angolo contro la Mater, uno contro l'Udinese.

L'Udinese ha colto la sua più chiara vittoria dell'annata battendo nel contempo il primato assoluto delle reti segnate. Ben nove palloni sono stati infatti insaccati nella rete della Mater che ha fatto così le spese delle velleità di vittoria dei friulani.

Sin dai primi minuti di gioco i romani sono stati costretti a subire la supremazia dei bianco-neri locali, finalmente in giornata di vena, e nulla hanno potuto fare per porre argine alle veloci discese dei padroni di casa dimostratisi nettamente superiori fisicamente e tecnicamente.

Dalla Mater era lecito attendersi qualche cosa di più; il suo gioco è apparso troppo povero di contenuto tecnico, sfasato in difesa e niente affatto pericoloso all'attacco; sicchè è stato relativamente facile per l'Udinese cogliere sì largo bottino di punti. La squadra romana, per giustificare almeno in parte la sua grave batosta, può avanzare la scusante di essere stata costretta a giocare senza Celestini dopo il 33 del primo tempo e di aver dovuto di conseguenza rimaneggiare la formazione spostando D'Acunto a laterale e retrocedere Bernardini al centro della mediana, ma ciò non è sufficiente a dimostrare che le cose potevano andare molto meglio, in quanto, oltre all'aver già segnato una rete, l'Udinese si era vista sino allora negare due calci di rigore.

Una Udinese in progresso

L'Udinese ha giocato una buona partita e finalmente ha convinto sulle sue possibilità, ma bisogna andare ancora cauti perchè oggi ha avuto un compito estremamente facile.

La squadra bianco-nera, però, confermando la buona impressione suscitata a Lodi, ci è apparsa notevolmente migliorata e rinfrancata in tutti i suoi settori, tanto che, se continuerà di questo passo, ci si potrà attendere da essa immediate cose migliori. Soprattutto ci è piaciuto domenica il brio di cui hanno fatto sfoggio tutti i giocatori, segno evidente che si è finalmente compresa la necessità di affrontare tutte le partite con decisione e senza attimi di rallentamento. L'aver segnato ben nove reti ad una squadra che in fin dei conti, pur essendo oggi l'ultima della classifica, fuori casa si era sempre comportata onorevolmente, attesta appunto che i bianco-neri, consci della responsabilità che loro incombeva ce l'hanno messa tutta fornendo finalmente alla folla amica la soddisfazione di una grande ed attesa vittoria.

Non bisogna peraltro toccare il cielo con un dito: la Mater di domenica ci è apparsa troppo inferiore per poter costituire un banco di prova delle future possibilità bianco-nere. Può anche darsi che siano stati proprio gli udinesi ad imporsi nettamente sugli avversari e ad umiliarli con un punteggio che non ha precedenti, ma può anche darsi (e questa ci sembra la considerazione più esatta) che i romani, ormai rassegnati alla loro cattiva sorte, abbiano soverchiamente lasciato ballare i friulani dinanzi alla propria area.

Comunque sia, resta agli atti la bella partita dei compagni di Pressacco che ha permesso il raggiungimento, oltre che di una affermazione preziosissima agli effetti della classifica, anche l'assestamento del quoziente reti che ora è in buon vantaggio fra reti segnate e subite.

Salati capo tiratore

Gran merito dell'abbondante segnatura spetta naturalmente alla prima linea che domenica ha svolto un gioco armonioso e piacevole e che si è decisa una buona volta a tirare a rete con inusitata frequenza. La parte del leone l'ha fatta Salati che ben quattro volte ha infilato il pallone fra i pali di Vaccari. Salati con questo quartetto assume pertanto il ruolo di capo tiratore udinese seguito da Orzan che domenica scorsa, per l'indisposizione di Fabro, ha fatto la sua ricomparsa in squadra. Sarà una strana combinazione, ma quando c'è Orzan in linea si segna di più; dovrebbe essere chiaro pertanto che questo giocatore reca un buon contributo al reparto, ma pare che di questo avviso non siano nè i tecnici bianco-neri nè molti appassionati. Pare infatti che molti, occupati solo a guardare le mosse di Orzan, non si accorgano ch'egli tiene costantemente impegnati più difensori avversari, permettendo con ciò maggior respiro alle mezze ali, le quali mezze ali — lo si è visto anche domenica — hanno agio di muoversi con maggior facilità di quanto non lo facciano quando hanno vicino Fabro. E non ci si venga a dire che Orzan domenica ha sbagliato molte reti, perchè se proprio vogliamo fare il riassunto delle occasioni mancate, più di Orzan, ne hanno sulla coscienza tutti gli altri, compreso Cozzarin che da solo avrà errato per lo meno quattro reti, non segnandone — unico della prima linea — nessuna ed escluso Codeluppi troppo trascinato nella ripresa. E poi, in ultima analisi, vogliamo esporre la risultante di un indiretto confronto fra Orzan e Fabro, risultante, naturalmente, secondo il nostro punto di vista. Noi poniamo quasi allo stesso livello tecnico ed agonistico le squadre del Siena, del Savona, della Mater e del Palermo (basta del resto guardare la loro classifica). Ebbene col Siena e col Palermo, con Fabro al centro, si è stentato a vincere ed a segnare, e la prima linea, pur prevalendo, non ha impegnato gran che i difensori avversari; col Savona e con la Mater, con Orzan al centro, si è vinto nettamente, e la prima linea si è infiltrata come ha voluto nell'area degli ospiti. C'è di più: Fabro, ci pare, in sette partite, ha segnato una sola rete; Orzan in tredici ne ha segnate otto. E con questo crediamo di aver sufficientemente dimostrato che Orzan, pur con tutte le sue pecche, è da preferire a Fabro, perchè più utile alla squadra, non forse agli effetti del gioco, bensì a quelli del risultato. Ed in campionato sono i risultati che contano!

Dopo di Salati, certo fra i migliori in campo, vanno citati Pressacco (che oggi senza dubbio rende più di Clocchiatti anche se la maggior parte degli spettatori non è di questo parere), Feruglio e Bertoli. Ci piace anche rilevare i progressi di Codeluppi al quale però raccomandiamo un assiduo allenamento alla pratica del piede sinistro.

Nella Mater ha giocato l'anziano Bernardini (36 anni), prima ad interno sinistro, poi a centro mediano. Benchè il pubblico l'abbia sovente rimbeccato, forse perchè si aspettava da lui chissà quali prodezze, ha dimostrato in pieno la sua grande classe con una serie di bellissimi e perfetti passaggi che non sono stati sfruttati dai compagni; ma Bernardini è ancora un giocatore di tutto rispetto, sebbene sarebbe preferibile il suo ritiro dalle scene calcistiche per non guastare il suo grande passato.

Dell'arbitro Cipriani di Milano (questi milanesi debbono avere qualche pregiudizio contro l'Udinese...) meglio non parlarne. Alle prese con una partita facilissima si è perduto in tali svarioni da non fare certo onore alla classe arbitrale.

La partita

S'inizia con un calcio d'angolo contro la Mater e poi al 3', al 9' ed al 17' altri tre angoli a favore dei friulani. Al 19' Bertoli segna il primo gol. Al 30' un mani di Pieri in area non è rilevato ed al 33' un atterramento di Orzan in area, ad opera di Pieri e di Celestini anzichè un rigore provoca solo l'uscita definitiva dal campo di quest'ultimo.

Al 37' secondo gol udinese di Salati, poi due angoli contro i romani al 44' ed al 45'.

La ripresa non ha storia: continua pressione udinese. Al 30" mani di Pieri in area, ancora impunito, al 1' due pali consecutivi di Orzan e Cozzarin e poi la serie dei calci d'angolo e delle reti. Al 7', al 15' e 17' tre gol di Salati, al 25' sesto gol di Codeluppi a coronamento di una bella fuga, al 26 punto di Feruglio su calcio d'angolo, ed al 31' ed al 42' ultimi due gol di Orzan su azioni personali. Al 39' la Mater otteneva l'unico calcio d'angolo e sulla respinta di Zacchi, Lombardi colpiva il palctto, e svaniva così per i romani forse l'unica occasione per segnare almeno il punto della bandiera.

Plinio Palmano

IL CAMPIONATO RISERVE

Triestina B - Udinese B 1-0 (0-0)

(Nostro servizio particolare)

TRIESTE, 14.

Triestina: Benussi; Pressel e Scapin; Andrian, Presca e Stivoli; Persi, Lazzari, Carrara, Mlacher, e Ferrari.

Udinese: Tonello; Caproni e Manente; Eduini, Coletti e Gherlone; Molinari, Ciardi, Bussola, Mazzotti e Lodolo.

Arbitro: Lipizer di Gorizia.

Sei angoli per la Triestina; quattro per l'Udinese.

Marcatore: Carrara (T.) al 17' della ripresa.

La Triestina B che pur annovera tra le sue file nomi di indiscusso valore che più volte hanno coperto il ruolo nella squadra maggiore, è riuscita a piegare, non senza fatica, l'undici friulano che si è battuto tanto onorevolmente da meritare l'applauso della folla. La Triestina con l'attacco formato da Mlacher, Andrian, Lazzari, Ferrari e Carrara, ha dovuto impegnarsi severamente per cogliere un punto senza manovra e forse ottenuto da azione viziata da fuori gioco che l'arbitro non è stato nelle migliori condizioni di rilevare. A parte il punteggio l'Udinese ha dimostrato di saper svolgere un buon giuoco con manovra piacente. Non vi è stato invece altrettanta sicurezza nei momenti più propizi per realizzare. E' sembrato talvolta che mancasse in taluni elementi ciò che si vorrebbe e cioè l'osare anche di fronte ad avversari di maggiore levatura.

Tonello ha disputato unitamente ai terzini una ottima partita. Sugli scudi la mediana e una lode particolare a Mazzetti, animatore dell'attacco che ha avuto un ottimo compagno con Bussola. Volonteroso se pure un po' inesperto il ragazzo Molinari, attivo Ciardi e non sempre aggressivo Lodolo che potrebbe rendere molto di più se mantenesse l'impegno di gara.

La sconfitta di misura non deve affliggere i bianco-neri che hanno ancora possibilità di affermarsi nelle prossime partite.

L'inquadratura della squadra c'è, i buoni risultati non mancheranno quando assisterà la fortuna.

La partita

Nel primo tempo il giuoco ha stagnato lungamente al centro del campo. La forza equivalente dei sestetti difensivi ha impedito una seria minaccia per entrambe le reti. Il loro intervento è stato richiesto soltanto in occasione dei sei calci d'angolo battuti: tre a favore di ciascuna squadra. Lodolo ha sfiorato il successo che non sarebbe mancato se Molinari avesse avuto più intuito nel servire i compagni con traversoni più ampi che avrebbero trovato il settore sinistro smarcato e preparato a concretare.

Nella ripresa la Triestina inizia velocemente e dopo avere impegnato Tonello ripetutamente al 4' su calcio d'angolo, al 6' ed al 15', riesce a segnare al 17' con Carrara che ben piazzato, può sfruttare un dosato passaggio in linea. Non è escluso che il marcatore in un primo momento non si trovasse fuori giuoco.

La reazione dell'Udinese è evidente. Più volte si creano delle mischie sotto la porta faticosamente difesa dai triestini ma senza conseguenze. Anche un angolo a favore dei friulani rimane sterile. Verso la metà della ripresa Tonello si fa ammirare per due coraggiose parate. Al 43' Molinari, su passaggio di Lodolo sferra un tiro folgorante che esce di poco dal bersaglio. Con maggior precisione qui si poteva pareggiare le sorti della giornata. E il pareggio avrebbe sanzionato un equilibrio di gioco e di valori.

G. Masseri

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Milano-Vicenza	1-1
*Venezia-Fiorentina	2-2
*Torino-Roma	4-0
Genova-*Liguria	2-1
Juventus-*Atalanta	2-0
Livorno-*Lazio	1-0
*Bologna-Ambrosiana	3-1
*Bari-Triestina	1-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	20	12	5	3	33	26	29
Torino	20	12	3	5	46	18	27
Ambrosiana	20	12	3	5	42	22	37
Juventus	20	11	4	5	47	32	26
Bologna	20	10	3	7	38	19	23
Genova	20	10	2	8	47	41	22
Fiorentina	20	9	3	8	36	40	21
Milano	20	6	8	6	26	26	20
Atalanta	20	8	4	8	20	27	20
Lazio	20	7	5	8	27	40	19
Roma	19	6	4	9	19	34	16
Triestina	20	3	10	7	19	24	16
Bari	20	5	6	9	17	27	16
Liguria	19	5	3	11	19	44	13
Venezia	20	3	6	11	20	34	12
Vicenza	20	3	5	12	18	33	11

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Novara-Alessandria	1-0
*Pro Patria-Modena	0-0
*Pisa-Brescia	2-0
*Pescara-Anconitana	3-2
*Savona-Spezia	1-1
*Cremonese-Padova	1-0
*Udinese-Mater	9-0
*Siena-Fanfulla	2-1
*Palermo-Napoli	rinv.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	20	9	8	3	40	17	26
Pro Patria	20	9	8	3	26	12	26
Modena	20	10	5	5	40	23	25
Pisa	20	10	5	5	30	19	25
Napoli	19	10	4	5	26	19	24
Padova	20	8	6	6	33	26	22
Brescia	20	7	7	6	21	20	21
Fanfulla	20	8	4	8	45	37	20
Cremonese	20	9	2	9	21	26	20
Udinese	20	7	5	8	33	32	19
Novara	20	7	5	8	23	23	19
Pescara	19	7	4	8	30	30	18
Anconitana	20	7	4	9	25	31	18
Alessandria	20	6	4	10	25	35	16
Savona	20	5	5	10	20	42	15
Palermo	18	5	4	9	17	23	14
Siena	18	6	1	11	31	48	13
Mater	20	4	5	11	20	48	13

Serie C

GIRONE A

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Gorizia-Vittorio Veneto	2-0
*Distretto-Mag. Generali	3-2
*Ponziana-Pieris	6-1
*Monfalcone-Grion	1-0
*Fiumana-Mogliano	1-0
*Treviso-Ampelea	3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	18	15	2	1	45	8	32
Treviso	18	12	2	4	49	18	26
Distretto	18	11	3	4	36	10	25
Grion	18	10	4	4	32	17	24
Fiumana	18	10	3	5	33	25	23
Vittorio V.	18	8	4	6	23	20	20
Ponziana	18	8	2	8	42	25	18
Ampelea	18	6	3	9	38	42	15
Monfalcone	18	6	2	10	21	30	14
Mag. Gen.	18	3	3	12	20	33	9
Pieris	18	2	4	12	14	52	8
Mogliano	18	0	2	16	13	77	2

Campionato ragazzi

I seguenti giocatori dell'A. C. Udinese che parteciperanno al campionato ragazzi, sono invitati a trovarsi allo Stadio Moretti *mercoledì 17 corrente alle ore 14:* Bagnoli Andrea, Berini Ottorino, Blasi Gino, Bozzoli Cesare, Casini Casildo, Colaoni Beppino, Danelutto Fabio, Di Piotti Franco, De Stefano Settimio, Lorenzini Amleto, Marcigotto Valentino, Mazzoleni Pietro, Pellizzari Guido, Rozzi Maurizio, Saccavino Luigi, Stellin Giorgio, Zabai Carlo.

Il giorno 27 gennaio alla testa della sua compagnia cadeva da prode nei territori della Croazia il tenente di complemento del 2o Fanteria «Re»

Gio. Batta Totis

di Gio. Batta

di anni 26

Ne danno il triste annuncio il PAPA', la SORELLA, I FRATELLI ed i PARENTI tutti.

Treppo Carnico, 15 febbraio 1943 XXI.

Oggi, munito dei conforti religiosi, si dipartiva dalla vita terrena l'anima grande, generosa e buona di

Mario Gregoricchio

Ne danno il triste annuncio la MAMMA, il FRATELLO, il figlio GIANNI e PARENTI tutti con l'amico LIVIO SCARABELLOTTO.

I funerali avranno luogo oggi 16 alle ore 15, partendo dal piazzale 26 Luglio.

Udine, 16 febbraio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia e i congiunti del defunto

Cav. Antonio Brombin

profondamente commossi e riconoscenti per le molteplici manifestazioni di cordoglio e per le onoranze rese alla salma del loro caro Scomparso, rivolgono un sentito ringraziamento alle Autorità politiche e civili, alle popolazioni di Domegge di Cadore e S. Vito al Tagliamento, ed in special modo, alle Istituzioni Provinciali Friulane dell'Agricoltura e alle Amministrazioni Padronali Agricole sanvitesi.

S. Vito al Tagliamento-Domegge di Cadore, 13 febbraio 1943 XXI.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere l'esistenza laboriosa di

Gio. Batta Del Favero

di anni 54

La sorella RITA, i fratelli LUIGI, MARIO, MINO, la cognata MARCELLA MARCON, il cognato BETTINO DA FORNO, i tanto amati NIPOTI addolorati nel danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Pordenone martedì 16 corrente, alle ore 10.

La cara salma proseguirà per Maniago, per essere tumulata alle ore 15 nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 15 febbraio 1943 XXI.

Il giorno 12 corrente, alle ore 15, cessava di vivere la cara, buona, operosa esistenza di

Giacomina Pittoni Ved. Grassi

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio, con animo desolato, le figlie MARIA in COMESSATTI, MARGHERITA in TONELLO, LUIGIA ved. MORA e TERESA, i GENERI, i NIPOTI e il PRONIPOTE.

Arta, 15 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Ulteriore aumento di intensità della battaglia fra le foci del Don ed il settore a nord di Kursk

BERLINO, 15.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di domenica:

A sud di Novorossijsk e nel settore del basso Cuban, attacchi locali, sferrati dal nemico dopo violenta preparazione di artiglieria, non hanno avuto successo. Apparecchi da bombardamento in picchiata germanici hanno attaccato posizioni e concentramenti di truppe sovietiche lungo la costa a sud di Novorossijsk e navi nemiche nello specchio d'acqua di fronte alla città, infliggendo all'avversario gravi perdite in uomini e materiali: due navi trasporto sono state colate a picco.

Mentre non si segnalano operazioni importanti lungo il corso inferiore del Don e del Donez, la pressione del nemico è aumentata lungo il corso medio del Donez.

Una formazione di cavalleria nemica, riuscita ad infiltrarsi a tergo delle nostre linee, è stata affrontata ed impegnata in combattimento.

Unità motorizzate e corazzate dell'Esercito e delle S. S., travolgendo l'accanita resistenza opposta da poderose forze corazzate e di fanteria sovietiche, sono riuscite a penetrare profondamente nel territorio occupato dal nemico e a distruggere una formazione, di cui sono stati annientati 35 carri armati e ad interrompere le comunicazioni nelle retrovie avversarie.

A oriente e a nord di Karcov, con immediato violento contrattacco, sono state infrante anche ieri forti puntate offensive del nemico. Di fronte alle nostre posizioni il terreno è coperto da oltre 4 mila cadaveri di bolscevichi, 29 carri armati nemici giacciono immobilizzati.

Nella zona a nord di Kursk, il nemico ha proseguito i suoi attacchi malgrado violente bufere di neve; essi sono stati sanguinosamente respinti. Reparti nemici, riusciti ad infiltrarsi in taluni punti fra le nostre posizioni, sono stati distrutti.

Nel settore fra il Volca e il lago Ladoga e dinanzi a Leningrado, i nuovi attacchi sferrati dal nemico, con l'appoggio di poderose forze corazzate, sono falliti dopo aspri combattimenti svoltisi in parte all'arma bianca. I sovietici hanno qui perduto 49 carri armati.

Nel corso dei combattimenti svoltisi nella giornata di ieri sul fronte orientale, il nemico ha perduto complessivamente 129 carri armati.

Una nostra Divisione di fanteria ritirata da posizione avanzata dopo 9 giorni di accaniti combattimenti, sotto la guida impareggiabile del suo comandante maggiore generale Postel, è riuscita a sfondare e sbaragliare il forte schieramento avversario, raggiungendo, quindi, le nostre linee.

Nel corso di attacchi diurni e notturni portati dall'Arma aerea britannica contro alcune località lungo le coste dei Paesi occidentali occupati, il nemico ha perduto, secondo notizie finora pervenute, 10 apparecchi. Bombe lanciate a casaccio sulla Germania occidentale hanno provocato lievi perdite tra la popolazione civile.

Dopo gli attacchi diurni sferrati dall'Arma aerea germanica contro città della costa meridionale dell'Inghilterra, una formazione di apparecchi da combattimento germanici [illegible] la scorsa notte [illegible] Pymouth numerose bombe dirompenti ed incendiarie causando notevoli distruzioni alle officine e ai magazzini di rifornimento.

In Africa settentrionale, soltanto operazioni di importanza locale.

L'Arma aerea germanica ha attaccato efficacemente gli obiettivi del porto di Bengasi e concentramenti nemici sulla frontiera tra la Tripolitania e la Tunisia.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Sul fronte orientale il nemico ha tentato con l'impiego di sempre nuovi reparti che esso getta nella mischia in sostituzione dei contingenti che hanno subito sanguinose perdite, un successo decisivo a mezzo di operazioni di aggiramento e di sfondamento. Le Armate tedesche, opponendo una resistenza irremovibile e a mezzo di una tattica elastica, nonché di decisivi contrattacchi, hanno fatto fallire le intenzioni dei sovietici infliggendo loro sempre nuove gravissime perdite.

Gli attacchi sferrati dal nemico presso Novorossijsk ed in alcuni altri punti della testa di ponte e nella zona del Cuban, sono stati infranti con gravi, sanguinose perdite per il nemico.

La battaglia invernale che si svolge tra le foci del Don ed il settore a nord di Kursk ha aumentato ulteriormente d'intensità. Il reparto di cavalleria che era riuscito a penetrare nel settore del medio Donez nelle nostre retrovie [illegible] dal grosso delle truppe nemiche e sta per essere annientato.

Nel corso dei movimenti di sganciamento in atto nell'ansa del Donez, onde realizzare il previsto raccorciamento della linea difensiva, sono state evacuate, secondo i piani prestabiliti e senza molestia, le città di Roschov e di Voroscilograd.

Nel settore fra il Volchov e il Ladoga e davanti a Leningrado il nemico ha attaccato anche ieri su largo fronte. Gli attacchi sono stati infranti dal fuoco concentrato di tutte le armi. Formazioni aeree tedesche malgrado le difficili condizioni meteorologiche, hanno inflitto alle truppe nemiche attaccanti rilevanti perdite ed abbattuto nel cielo del settore di battaglia, 19 apparecchi sovietici.

Nella baia di Kronstadt, una batteria costiera della Marina ha respinto un attacco nemico.

Sul fronte nord africano si è registrata ieri una vivace attività di pattuglie. L'Arma aerea ha condotto attacchi in picchiata con successo contro concentramenti di carri armati, cannoni ed automezzi nemici. In duelli aerei cacciatori tedeschi hanno abbattuto 11 «Spitfire».

Nello stretto di Dover una formazione di unità leggere navali nemiche che si avvicinava al capo Gris Netz è stata dispersa dal fuoco di una batteria costiera della Marina. Apparecchi britannici hanno sganciato nelle ore serali di ieri bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale, per la maggior parte su Brema. A Colonia si lamentano vittime. Sono segnalati danni soprattutto in quartieri di abitazioni in seguito ad incendi. Otto dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti. Altri 4 apparecchi nemici sono stati fatti precipitare di giorno presso le coste della Manica.

Mentre la battaglia invernale infuria con immutata asprezza lungo tutto il fronte orientale, le truppe tedesche attuano nell'ordine più perfetto i movimenti prestabiliti dall'Alto Comando germanico per il raccorciamento del fronte.

Circa il significato da attribuire a tali movimenti si osserva, in questi circoli militari, che essi non sono stati decisi esclusivamente sotto la forte pressione delle truppe nemiche, bensì nell'intento di creare le premesse per realizzare un risparmio sensibilissimo di uomini, tenuto anche conto dei raccorciamento delle retrovie e del risparmio dei materiali bellici di ogni sorta. Oltre a tale vantaggio di immediata evidenza si sottolinea in questi ambienti militari che il raccorciamento della linea attuato mediante il restringimento del settore meridionale del fronte e il livellamento dello schieramento germanico nel bacino del Donez, consente all'Alto Comando germanico, senza far ricorso alle riserve e senza distrarre uomini di altri fronti di attendere l'inizio della stagione migliore e contemporaneamente l'estenuamento della offensiva sovietica, con l'impiego di un minimo di truppe e di materiali. A dimostrare poi che gli attuali movimenti avvengono nell'ordine più perfetto, si rileva che le truppe tedesche ovunque, prima di ritirarsi dalle basi avanzate, distruggono tutto quanto possa tornare utile al nemico, mentre non appena i due avversari entrano nuovamente in contatto, aspri combattimenti si accendono subito tra le avanguardie sovietiche e le truppe tedesche le quali si sono nel frattempo attestate su nuove salde posizioni.

Si osserva infine che la tattica di movimento seguita dall'Alto Comando germanico determina spesso il precipitoso abbandono da parte del nemico di posizioni già conquistate nelle quali esso corre il rischio di essere accerchiato. Non sempre però le truppe bolsceviche possono lasciare al completo le località conquistate e allora reparti spesso rilevanti di cavalleria se si tratta di truppe esploranti o addirittura di fanteria, cadono nelle mani germaniche.

Le poche notizie di carattere militare giunte stanotte dal fronte dell'est confermano concordemente l'asprezza accanita della lotta che infuria specie nel settore centro settentrionale del fronte sud e tra il Volchov ed il Ladoga, nonché davanti a Leningrado dove i sovietici, malgrado le disastrose perdite subite, continuano ad alimentare le loro operazioni offensive con riserve fresche e materiale bellico fatti affluire dalle prime linee col massimo dispendio.

E' opinione di questi circoli militari che il nemico, sopratutto in vista del periodo di disgelo che quest'anno eccezionalmente mite potrebbe sopraggiungere da un giorno all'altro, tenti ora il massimo sforzo che gli consenta di consolidare i suoi guadagni territoriali almeno sui principali settori del fronte, per il totale disfacimento della sua costosissima ed estenuante campagna invernale.

Considerati alla luce di questa [illegible] dell'avversario, gli avvenimenti acquistano un significato particolare che valorizza ancor più la tesi di questi circoli politici secondo cui la tattica dell'Alto Comando germanico mira soprattutto a fiaccare il nemico [illegible] il fattore spazio che, specie in questa stagione, ha un'importanza molto relativa.

Sotto questo punto di vista, si osserva a Berlino, vanno considerate anche le dichiarazioni [illegible] degli uomini di governo anglosassoni, i quali, pur di incoraggiare il [illegible] sovietico [illegible] sempre nuove prodezze, non vanno tanto per il sottile [illegible].

I giornali di stamane infatti, ed in modo particolare il *Voelkischer Beobachter*, [illegible] l'argomento in questione, sottolineano il fatto che non a caso Churchill e Roosevelt si sono fatti paladini dell'espansionismo bolscevico in Europa sotto il pretesto delle formule politiche [illegible] della «sicurezza internazionale» della custodia della pace del mondo [illegible] la rivista nordamericana *Wordl Review* della costituzione di un governo mondiale in seno al quale l'Unione sovietica avrebbe molto da dire.

Eroismo magiaro

Brillante operazione di una unità ungherese contro truppe sovietiche che per garantirsi il successo avevano indossato uniformi germaniche

BUDAPEST, 15.

Alla battaglia difensiva in corso sul fronte orientale le truppe ungheresi assieme a quelle alleate, stanno dando il loro valido contributo.

Sono innumerevoli gli episodi di valore che dimostrano non soltanto il morale elevato delle truppe magiare, ma anche la loro capacità bellica. Un episodio particolarmente significativo viene descritto dalla Compagnia di propaganda ungherese.

Una unità magiara composta di truppe di diverse specialità, in stretta collaborazione con due Divisioni germaniche aveva avuto l'ordine di attaccare un saliente nemico; le Divisioni passavano all'attacco mentre il fuoco dell'artiglieria delle due parti si faceva sempre più intenso.

Il comandante le truppe ungheresi al fronte orientale, generale Jany, dirigeva l'azione dalle prime linee di combattimento. Mentre la manovra era in pieno svolgimento il comando veniva avvertito della presenza di truppe sovietiche ai fianchi e alle spalle. I sovietici, per garantirsi il successo, avevano fatto ricorso ad un trucco ignobile: le loro truppe avevano indossato uniformi dell'Esercito germanico.

Di fronte a questa nuova situazione il Comando alleato ordinava di procedere al raggruppamento delle forze e di raggiungere ad ogni costo una località fuori del cerchio nemico.

Le formazioni corazzate ungheresi dovevano aprire la marcia mentre dietro venivano le artiglierie anticarro, le batterie da campagna nonché le Divisioni di fanteria con i reparti di pionieri e guastatori. Il cerchio veniva affrontato, la battaglia infuriava. I reparti corazzati magiari, nonostante che su numerosi carri vi sieno dei soldati feriti nello scontro precedente, dopo aspri combattimenti riescono ad aprirsi un varco che viene ampliato da irresistibili assalti alla baionetta delle fanterie tedesche ed ungheresi.

La Divisione corazzata magiara riesce così a raggiungere, assieme alle due Divisioni di fanteria, il villaggio designato dal Comando ed a porre in salvo le artiglierie riunendosi al grosso delle forze alleate.

Questo è uno dei tanti fulgidi episodi di eroismo che viene posto in risalto da questi ambienti militari come una nuova dimostrazione dello stretto cameratismo esistente fra le truppe alleate che, unite, difendono valorosamente l'Europa dall'invasione bolscevica.

Filippica di Biddle contro gli americani

che esaltano il principio della razza

BUENOS AIRES, 15.

Dopo Roosevelt, che nel suo recente discorso ha fustigato i disfattisti interni, è ora la volta del ministro della Giustizia, Biddle, il quale si è scagliato contro i suoi concittadini che esaltavano il principio della razza.

Commemorando Lincoln, Biddle ha dichiarato fra l'altro: «Sarebbe falso affermare che fra noi esistano pregiudizi di razza. Essi invece esistono e in alcuni settori degli Stati Uniti hanno profonde radici e sgradevoli manifestazioni».

Il ministro ha soggiunto che tali pregiudizi se rappresentano un inconveniente in tempo di pace, diventano pericolosi in guerra in quanto impediscono che si formi una vera unione nazionale.

Smuts sfuggito

ad un nuovo attentato

LORENZO MARQUES, 15.

Il generale Smuts, l'uomo che ha trascinato l'Unione sud-africana nella guerra contrariamente alla volontà della grandissima maggioranza della popolazione, è scampato per miracolo ad un altro attentato.

Data la censura severissima, è stato impossibile avere particolari. Si sa soltanto che il complotto, al quale partecipavano, a quanto sembra, anche due ufficiali dell'esercito, è stato sventato grazie ad una casuale scoperta della polizia che vigila costantemente sulla incolumità dello Smuts il quale aumenta ogni giorno il risentimento del popolo, stanco di soprusi e di violenze.

Dopo la entrata in guerra della Unione sud-africana, lo Smuts, contrariamente agli impegni assunti e alle assicurazioni date al Parlamento, ha inviato truppe sud-africane a combattere fuori del continente africano. Questo nuovo arbitrio ha dato luogo a vive proteste da parte dell'opposizione e non ha fatto che portare nuovi elementi alle correnti contrarie al Governo. Il nuovo attentato organizzato contro il generale è una prova di questo stato di cose che si va di giorno in giorno aggravando.

Una delle 150 moschee della città santa di Keirouan bombardata dall'aviazione nemica
(Operatore Colò: R. G. Luce)

L'infaticabile preziosa opera del Centro fotocinematografico della R. Aeronautica

Fulgido eroismo e perizia di uomini al servizio di un organismo mirabilmente attrezzato

ROMA, 15.

Inquadrato saldamente e sincronicamente nel vasto organismo della propaganda in tempo di guerra, il Centro fotocinematografico della R. Areonautica assolve i compiti specifici che gli vengono assegnati con effetti che rilevano insieme la serietà della preparazione e l'intensità dei risultati.

Esso appare oggi come un ganglo vitale di tutto il sistema propagandistico che l'Italia fin dall'inizio della guerra ha adottato e forse anzi senz'altro uno dei più importanti e essenziali, in quanto la sua funzione brillante continua, e qualche volta addirittura sorprendente, provoca una maggiore e più calorosa partecipazione del pubblico agli avvenimenti di guerra di carattere aeronautico. Il Centro fotocinematografico — scrivono le *Vie dell'Aria* — dipende direttamente dal Gabinetto del Ministro dell'Areonautica ed è in diretto collegamento con gli organi centrali di importanza primaria per la direzione e l'attuazione di una propaganda modernamente intesa come il Ministero della Cultura popolare e quello degli Esteri l'Istituto nazionale Luce ecc.

Le tre sezioni del Centro

I quotidiani e le riviste ricevono puntualmente, o dopo poche ore dagli avvenimenti della guerra, direttamente o attraverso l'ufficio fotografico dell'Istituto Nazionale Luce, un materiale fotografico di primo ordine opportunamente scelto e sempre in ogni caso esclusivo. Per quel che riguarda il materiale cinematografico la strada per giungere al pubblico è forse più breve. Il centro dispone di una sezione tecnica attrezzata e capace degli sviluppi più tempestivi. Opportunamente selezionata, questa pellicola giunge così all'Istituto Luce che è pronto ad usarla nei suoi giornali bisettimanali o, se è il caso — come per il documentario «Aerei italiani contro navi inglesi», sulla battaglia aereonavale del 14 e 15 giugno 1942-XX al largo di Pantelleria — ad impiegarla in un documentario singolo, edito in forma straordinaria per il particolare avvenimento.

Per lo svolgimento e l'attuazione del suo programma il Centro cinematografico distingue la sua attività come proveniente da tre sezioni: la sezione produzione, la sezione volo, la sezione tecnica. Di quest'ultima, nella quale presta la sua opera il personale specializzato, ufficiali sottufficiali ed avieri del ruolo specialisti — categoria fotografi — oltre agli operai e tecnici in servizio presso la R. Areonautica. La sezione volo dispone di un certo numero di apparecchi di diversi tipi secondo le diverse specialità: caccia, bombardamento, ricognizione. La sezione è stata particolarmente attiva in quest'ultimo anno e lo sarà ancor di più in seguito.

Documentari e film a soggetto

Infatti questa sezione ha ricevuto un maggiore impulso in virtù di un miglioramento degli impianti tecnici per la creazione di un reparto montaggio e soprattutto perchè sono stati inviati nelle zone di operazioni registi specializzati con il compito preciso di coordinare e dirigere il lavoro degli operatori. Nel 1942 la sezione ha prodotto i seguenti documentari: «Guidonia», «Macchi C. 202», «In Africa settentrionale», «Aerei italiani contro navi inglesi», «Come si diventa piloti», «Velivoli di soccorso», «Battaglia aereonavale nel Mediterraneo».

Sono tutt'ora in corso di lavorazione: un documentario sul velivolo da caccia «R. 2002» ed uno sugli specialisti della R. A. che sarà intitolato «Ali d'Argento». Inoltre la sezione svolge un controllo ed una supervisione sui film di carattere areonautico, prodotti od in lavorazione («Uomini nei cieli», «Un pilota ritorna», «I tre aquilotti», «Gente dell'aria»). Naturalmente questi filmi ricevono anche dal Centro un'assistenza completa per il fabbisogno strettamente areonautico.

La sezione produzione sta curando anche intensivamente la preparazione di quattro film spettacolari. Ma coloro che assolvono la parte più delicata ed essenziale di questo perfetto organismo sono senza dubbio gli operatori che il Centro cinematografico disloca, secondo le esigenze di guerra, presso i diversi fronti.

Codesti valorosi, che seguono nelle azioni più rischiose, attraverso le vie del cielo dei nostri fronti di combattimento gli aviatori italiani, hanno subito sentito di quale natura fosse il proprio compito ed hanno dato saggio non dubbio di grande maturità tecnica e di sicure possibilità di adattamento ambientali così riguardo al clima come alle varie località di ripresa.

Un manipolo di Caduti

Alcuni di questi valorosi hanno dato la loro vita alla Patria. L'infaticabile capitano Mario Anelli è alla testa di questi prodi ed è anche oggi esempio splendido di incitamento e di emulazione. Gli è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria».

Dall'inizio della guerra fino al giorno della sua morte partecipò ad un numero importante di azioni finchè cadde mentre riprendeva con la macchina da presa un attacco aereo contro una formazione navale nemica.

Altri quattro Caduti sono da ricordare: il sottotenente Walter Nencini che fu colpito mentre aveva abbandonato la macchina da presa per la mitragliatrice, anche lui più volte decorato; il maresciallo pilota Ezio Varisco, il sergente armiere Nicolò Gugliandolo, il primo aviere bruno Razzanelli.

Risultano tra i dispersi: il tenente pilota Ubaldo Brasi ed il primo aviere Rrancesco Cucuraggi. Gli altri operatori alle dipendenze del Centro fotocinematografico continuano senza soste la loro fatica cosciente e preziosa. Tra gli operatori che sono nello stesso tempo piloti, sono da segnalare il capitano Carlo Ruspoli della 91ª squadriglia «Baracca», il sottotenente Da Farra, il maresciallo Giulio Cesare ed altri.

Gli altri operatori che appartengono al ruolo degli specialisti fotografi meritano di essere menzionati per le qualità tecniche e le capacità professionali i marescialli Belloni, Didero, Berta, Guazzi, il sergente maggiore Sorrentini, i sergenti Torre e Musini; i primi avieri Cherini, Screpanti, l'aviere scelto Millanta.

I nemici di Churchill.

Sulle orme del fascismo

Il grido d'allarme del ministro Morrison

ROMA, 15.

Il ministro inglese degli interni Herbert Morrison ha pronunciato a Nottingham una specie di discorso programma di fronte al quale è evidente o che egli ignora completamente che cosa sia il fascismo oppure che è spinto, suo malgrado, dal minaccioso avanzare del bolscevismo e dell'americanismo a cercare nel Fascismo elementi di difesa e di protezione.

Morrison ha mandato un grido di allarme per il pauroso discendere della natalità inglese. Perchè l'Inghilterra non vada inesorabilmente spegnendosi è necessario, afferma il ministro Morrison, che la natalità inglese aumenti almeno del 25 per cento.

E' la politica demografica del Duce che ascoltiamo patrocinata dalle labbra inglesi ed antifasciste del ministro Morrison. Il numero è potenza. Per incitare il popolo ad aumentare il numero dei figli, il ministro Morrison dichiara che è tempo che si istituiscano in Inghilterra la carta della maternità e la carta dell'infanzia le quali rappresentano due realizzazioni sociali concretate dal Fascismo ormai da un quindicennio.

Morrison ha inoltre sostenuto nel suo discorso la necessità di controllare i prezzi, la necessità di stabilire il controllo dello Stato sulle materie prime della nazione, la necessità di eliminare la disoccupazione, la necessità di elevare il tono di vita materiale e morale dei lavoratori, la necessità di andare incontro al popolo; la necessità che tutte queste opere sociali siano prese in mano dallo Stato nel superiore interesse della collettività contro la libertà dell'individuo e contro l'egoismo degli interessi privati.

E' una lezione di fascismo che il ministro Morrison ha fatto ai suoi ascoltatori di Nottigham!

Il ministro è entrato addirittura nel campo corporativo affermando che «lo Stato ha il diritto assoluto di decidere con fermezza quali possano e debbano essere le direttive del commercio e della produzione e che si deve arrivare alla compartecipazione diretta dello Stato nelle industrie vitali della nazione».

L'unica cosa che non si comprende nel discorso di Morrison è come egli possa conciliare tutte queste sue idee, impregnate di fascismo con l'accusa di barbarie che l'Inghilterra ha formulato contro il Fascismo. Le parole che incautamente sfuggono dalle labbra di questi antifascisti inglesi, i quali si sforzano di incominciare a realizzare con un ritardo di dieci o venti anni il programma sociale del Fascismo, costituiscono il migliore riconoscimento della grande azione civilizzatrice svolta dal Fascismo nel mondo moderno, ed avvolgono in una luce quanto mai torbida ed equivoca la guerra che l'Inghilterra combatte contro il Fascismo. Londra ci combatte e ci maledice ma ci segue e ci imita. In questa contraddizione sta la sua condanna dinanzi al tribunale della storia ed il tribunale dell'umanità.

E' stata rinvenuta a Coblenza una incisione, opera del grande artista tedesco Alberto Dürer, che reca la data del 1486. L'incisione eseguita dal Dürer all'età di 15 anni riproduce l'effige del padre suo, noto orafo dell'epoca.

Lo spirito di cooperazione dei cinesi delle Filippine con le autorità nipponiche

MANILA, 15.

Per testimoniare la loro cooperazione con le forze militari nipponiche dislocate nelle Filippine, 120 mila cinesi residenti nell'arcipelago hanno fatto dono all'Amministrazione militare, a mezzo del presidente dell'associazione dei cinesi delle Filippine, Wu Shunial, della somma di 200 mila pesos. I cinesi residenti nelle Filippine avevano versato in precedenza alle autorità giapponesi la somma di un milione e 500 mila pesos.

Crisi nel Gabinetto iraniano

Le dimissioni del Primo Ministro

ANKARA, 15.

Si ha da Teheran che il Primo Ministro dell'Iran, in seguito alle palesi manifestazioni di sfiducia da parte del Parlamento, è stato costretto a dimettersi.

Egli era in carica dall'agosto scorso, vero fantoccio nelle mani dell'ambasciatore di Gran Bretagna per favorire i piani di sfruttamento a danno del Paese. Il suo atteggiamento servile nei riguardi degli inglesi e la promessa da lui fatta nell'assumere il potere di osservare nella maniera più completa il trattato di alleanza con la Gran Bretagna, trattato che assicura all'Inghilterra enormi vantaggi politici ed economici, lo avevano reso inviso, non solo al Parlamento, ma a tutti gli iraniani.

Nel novembre, data l'allarmante situazione economica del Paese, egli aveva chiesto i pieni poteri temporanei per risolvere la grave situazione economica.

Non essendosi però verificato alcun miglioramento ed avendo l'opinione pubblica manifestato apertamente il suo malcontento, egli è stato ora costretto a dimettersi.

Si acuisce il conflitto tra Equador e Perù

BUENOS AIRES, 15.

Il Governo di Quito (Equador) ha denunciato ai Governi delle Potenze intermediarie (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Cile) l'accordo stabilito dalla conferenza arbitrale di Rio de Janeiro relativo alla frontiera equadoriana-peruana. Il Governo dell'Equador protesta contro il fatto che il Perù, contrariamente al Protocollo, abbia occupato le isole Jambeli e le regioni ancora in contestazione nelle provincie di Oro e Loja. Il ministro degli Esteri dell'Equador lamenta che il problema della demarcazione delle frontiere tra i due Stati si sia sensibilmente acuito con la arbitraria occupazione da parte del Perù, la quale ha deluso ogni speranza di conciliazione, obbligando l'Equador a riporre su piede di guerra contingenti di truppa per difendere le regioni nazionali demilitarizzate in base all'articolo VIII del protocollo.

La violazione degli accordi ha dato luogo nei centri dell'Equador a dimostrazioni di popolo contro il Perù. Un tentativo di assalto da parte di una colonna di dimostranti alla sede dell'ambasciata peruana in Quito è stato stroncato dal tempestivo intervento della polizia. Il fermento antiperuano minaccia di riaccendere gli scontri alla frontiera. Intorno al villaggio di Carcaban, sulla linea di frontiera in provincia di Oro, un distaccamento di cavalleria equadoriano avrebbe attaccata la guardia peruana.

Allarme in Inghilterra per la situazione demografica

STOCCOLMA, 15.

In una seduta dell'associazione femminile di Londra uno studioso dei problemi demografici ha fatto delle assai nere previsioni sull'avvenire demografico della Gran Bretagna affermando che se le giovani copple di sposi inglesi non si decideranno a mettere al mondo almeno quattro bambini ciascuna la Nazione britannica sarà condannata a divenire una delle più piccole ed insignificanti nazioni d'Europa. Egli ha accennato poi alle difficili condizioni economiche di molte famiglie inglesi rilevando che la mortalità dei bambini di un anno nelle classi povere è stata cinque volte maggiore di quella dei bambini delle classi ricche. Due mila puerpere a Londra non sono state accettate negli ospedali per mancanza di posti. Anche il ministro degli Interni Morrison in un discorso pronunciato ieri ha detto che la natalità in Gran Bretagna, si è molto abbassata e che la situazione demografica è assai peggiore. *(Radio Stefani)*.

Intensa attività diplomatica della Russia nell'America del sud

Gli anglosassoni obbligati a far da interpreti dei desideri di Mosca

ROMA, 15.

Da qualche tempo, la diplomazia sovietica sta svolgendo un'attività sorprendente nell'America del sud. Sono mesi ormai che circolano voci di una ripresa delle relazioni diplomatiche fra Mosca e diverse repubbliche sudamericane. In questi ultimi giorni, queste voci hanno preso consistenza. Infatti, l'Uruguay e a Colombia hanno scambiato con Mosca delle note la cui conseguenza immediata sarà lo scambio di missioni diplomatiche.

E' interessante vedere — rileva la Agenzia «La Corrispondenza» — come la diplomazia sovietica, penetrando nell'America del sud, calchi le orme della diplomazia «yankee». L'Uruguay fu il primo Stato sudamericano a cedere alle pressioni di Washington, abbandonando ai nordamericani basi strategiche e, con esse, la propria sovranità. Adesso è ancora questa piccola repubblica alla foce del La Plata che per prima accredita un diplomatico sovietico, aprendo, così le porte al bolscevismo. Nel nord del continente sudamericano fu la Colombia — confinante col Panama — a soccombere per prima alla pressione nordamericana.

La ripetizione del fatto che una Potenza irrompe nel continente sudamericano per imporre a quei popoli leggi di vita ad essi estranee, si spiega con la situazione geografica della Colombia e dell'Uruguay. Chi prende piede in uno di questi due Stati, si trova in possesso di una posizione chiave che permette sortite nei principali Paesi dell'America del sud. La Colombia confina col Panama, con l'Equador, col Perù, col Brasile e col Venezuela. L'Uruguay invece, incide profondamente nei territori del Brasile e dell'Argentina. Lungo le sue coste si svolge tutto il traffico per il Paraguay e gran parte del traffico per il Cile e per Buenos Aires, la metropoli dell'Argentina e la città più popolosa del continente sudamericano. Per l'imperialismo del dollaro, la Colombia e l'Uruguay furono i punti necessari per far leva: oggi, essi hanno la stessa funzione per il bolscevismo moscovita. Vi si aggiunga che la corruzione politica che regna a Montevideo è molto propizia a tutte le aspirazioni dirette contro l'indipendenza e la saldezza interna dell'America latina.

Mosca ha scelto abilmente il momento di penetrare nell'America del Sud. Nè gli Stati Uniti nè la Gran Bretagna possono, ora come ora, osare di non appagare il desiderio, in apparenza così modesto, del loro alleato orientale. Anzi, hanno dovuto prestarsi a fare da interpreti dei desideri di Mosca. I negoziati si sono svolti, in gran parte, per il tramite di Litwinov e del Dipartimento di Stato di Washington, tant'è vero già corre voce che prossimamente Litwinov farà il giro dell'America del Sud. Certo è che un pericolo immane si affaccia agli Stati sudamericani. Per la maggior parte, questi Paesi non sono democrazie che di nome. In realtà essi sono dominati da governi, che agiscono da autoritari senza poter appoggiare la loro autorità sulla maggioranza del popolo. Valga per tutti l'esempio del Cile dove la maggioranza del popolo era contraria alla rottura delle relazioni con le Potenze dell'Asse, senza che abbia potuto impedirla. Questi governi, quasi dittatoriali, hanno ceduto alle pressioni di Washington soprattutto perchè altrimenti dovevano temere che agenti nordamericani avrebbero sobillate le popolazioni contro di essi.

Una conferenza di Clodius alla Casa tedesca di Milano

MILANO, 15.

Il ministro plenipotenziario per gli Scambi commerciali del Reich dott. Clodius, ha parlato in una affollata riunione della comunità tedesca alla Casa germanica su «Germania in quattro anni di guerra». Il dott. Clodius ha tracciato una sintesi della situazione bellica, dallo scoppio del conflitto ad oggi, nei suoi riferimenti politici, militari, economici e commerciali rilevando come non solo per la Patria tedesca, ma in tutto il complesso europeo, la consistenza economica, particolarmente riguardo al fabbisogno di materie prime ed alimentari, sia andata migliorando rispetto al 1939. Ha concluso sottolineando, fra gli applausi, l'amicizia esistente fra il Führer e il Duce, che si riflette nella stretta collaborazione esistente fra l'Italia e la Germania e affermando che l'Asse raggiungerà certamente la vittoria.

Distribuzione del fieno e della paglia e scambio di altri prodotti di uso agrario

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 8 febbraio 1943 recante disposizioni per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia e per lo scambio di tutti gli altri prodotti e sottoprodotti di uso zootecnico. Il decreto stabilisce tra l'altro che tutti i quantitativi di fieno e di paglia, di grano, avena, segala, orzo e riso, prodotti nel Regno od introdotti nel territorio metropolitano anche in temporanea importazione, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono formare oggetto di atti di alienazione.

Sono parimenti vincolati e non possono formare oggetto di atti di alienazione tutti gli altri prodotti e sottoprodotti delle aziende agricole e forestali comunque denominati di comune uso zootecnico non disciplinati da altre norme.

I quantitativi degli anzidetti prodotti occorrenti per le normali necessità zootecniche aziendali dei singoli detentori, purchè non precettati, si intendono svincolati con la loro graduale utilizzazione. Nel caso di vendita o di cessione a qualsiasi titolo delle erbe in piedi o di affitto o subaffitto di appezzamenti di terreno per la produzione di fieno, i relativi contratti devono essere denunciati all'ufficio provinciale della zootecnica da parte del venditore, del cedente e del locatore o sublocatore, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Per i contratti conclusi successivamente alla pubblicazione del presente decreto la denuncia dove essere fatta entro 15 giorni dalla data dei contratti stessi. I quantitativi di fieno ricavati dalle erbe in piedi o terreni affittati devono essere denunciati dal detentore di fieno che è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi sanciti dal presente decreto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilirà le provincie in cui dovranno essere obbligatoriamente conferiti il fieno e la paglia di grano, avena, segala e orzo, fissandone i contingenti da tenere a esclusiva disposizione del Ministero stesso. In ciascuna di dette provincie gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, di concerto con le competenti organizzazioni sindacali ed economiche, entro il mese di febbraio stabiliranno i quantitativi di fieno e paglia che in ogni comune dovranno essere conferiti per assicurare la copertura del contingente provinciale di cui sopra, tenendo conto delle condizioni specifiche della produzione e dell'allevamento del bestiame. Il decreto entra in vigore da oggi.

I premi di un milione e di mezzo milione di lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 15.

Questa mattina presso la Direzione generale del Debito pubblico in via Goito n. 1, nell'apposita sala destinata alle estrazioni aperta al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita con la osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al sorteggio degli altri premi di un milione e mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto nello stesso locale il giorno 16 corrente e successivi a cominciare dalle ore 9.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime dieci serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

Serie 41ª: Premio di lire un milione al Buono n. 776.718; idem di lire 500 mila al Buono n. 289.083.

Serie 42ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.941.594; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.034.900.

Serie 43ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 974.545; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.803.525.

Serie 44ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 722.482; idem di lire 500 mila al Buono n. 110.977.

Serie 45: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.568.479; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.981.714.

Serie 46ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.520.458; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.425.860.

Serie 47ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.062.587; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.448.283.

Serie 48ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.384.111; idem di lire 500 mila al Buono n. 287.206.

Serie 49ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.040.071; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.525.364.

Serie 50ª: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.359.149; idem di lire 500 mila al Buono n. 904.638.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»